Originali - Lettere pubbl. in
un'epoca successiva

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Appendice II

1

Urgente

4 dic.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO SFORZA

PIAZZA [redacted] ROMA

12, via Livenza

Caro Prof. de Martino,

Apprendo proprio
ora di Italia da una
sua lettera che
voglio subito che mi
Lei scriva nella
Capitale ove sarà giustamente
Lei ha visto subito
le implicazioni di
una politica di isolamento
e di rottura. È giusto tempo
alla propaganda
inglese sulla stampa
che dica ciò.

Suo Sforza

Torino 28. IV. 948

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Caro Pettinicchio,

Stando ai giornali, allo scrivente le felicitazioni. Lui dice come tu sei salvo da tanta universale catastrofe. I nostri del P. d'A. non caduti tutti, compreso Ciancia che non è riuscito neanche nel collegio di Torino che davano come sicura. Pensa che Foa a Torino non ha voluto neanche correre!

Non posso dire se il P. S. i. non si chiuderà definitivamente a prossimo congresso, il P. S. i è finito. L'unità ha vinto, il suo nome un simbolo con un unito dirigente, il che rimane, anche ovviamente necessario. L'Avanti dall'inizio contiene della corrispondenza di gli è affatto buonamente l'organo provvisorio del P. C. i. [,se ci vol[illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

il P.C., ciascuno si sentirà direttamente
la famiglia, conta, senza volersi di inter-
mediari così truffaldini.
Parte a altre cose. Dice a voce ancora
ci vediamo a Roma. O ci diremo, ci
lo meglio detto.. Dice che il P. d'A.
era entrato nel P.S. i ha fatto così
bene tutto. In quel momento, lui
che il P.S. i altri partiti, bruciava a
fiamme e ci ha fatto scomparire tutti.
Così un vero guaio che una cosa così
onesta e giusta sia sostenuta da
Romita e Nicelli che i migliori non si
meritano alla lotta, e ci si servirebbe
fra i più loro, e il culto definitivo. A Nenni
ha detto, ultimamente "In certi il P. a vivolta
politica.. Ed già la crisi, la stella fata
Carlino e scomparsa. Ah! se ci fossimo
Gioia ancora giovani. si era sempre a tempo.
con affetto e i più cari auguri Ignazio Silone

4



Sig. P. de Martino

Hermann Vaccarino

(Napoli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9 nov. 1948

Caro De Martino,

per la fine del mese uscirà la rivista "Mondo Operaio". Mi sarebbe assai caro se potesse figurare nel primo numero un tuo articolo il cui argomento potrebbe essere: uno sguardo generale, con le relative considerazioni, sulla recente discussione sui bilanci.

Se sei d'accordo potresti inviarmi l'articolo, non più tardi del 18 corr., della lunghezza di circa tre cartelle dattiloscritte a spazio normale.

Attendo dunque una tua sollecita risposta e molto affettuosamente ti saluto

tuo Nenni

On. Prof. DE MARTINO FRANCESCO

Indirizzare: "Mondo Operaio"
Via IV Novembre 149 - ROMA
Camera Deputati

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

4

QUARTO STATO

MILANO, ...
Corso Venezia 6 — Telefono 75-979

Amministrazione

23 marzo 1949

Caro De Martino,

è veramente ridicolo che ti scriva io: Lelio non ti vede forse tutti i giorni? non può parlarti lui? eppure dice che ti devo scrivere io. Ma cosa diavolo fate voialtri a Roma, alla Camera non ci andate? non vi incontrate? oh, che gente! dunque, Lelio dice che è già d'accordo con te su un articolo che tu dovresti fare intorno ai motivi per cui tu, azionista, voti per la sinistra. Vedi dunque di farmi questo articolo in quella tua maniera così chiara e piana che ai compagni è piaciuta molto. E mandamelo il più presto possibile, devo metterlo sul prossimo numero.

Cordiali saluti

Laura

6

Laura Conti
via Mod. 44
Milano





On. Francesco De Martino

presso Satta

~~SOMMA VESUVIANA~~

Napoli

Scuola

Satta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

Milano 18 agosto 1949

Caro De Martino,

ti ringrazio della bibliografia che mi hai mandata: e che conserverò per tempi migliori, poichè non ho per ora molta possibilità di studiare. Tanto più che si tratta di opere straniere. Fosse qualche libro in italiano, potrei leggerlo a tempo perso, come faccio di tante cose svariate in maniera disordinata. Anche in francese posso leggere e studiare, ma in tedesco proprio no. Soltanto bestemmiare e insultare sapevo, una volta, ma adesso ho dimenticato anche quello, e non so più arrabbiarmi in tedesco. Supplisco benissimo però con l'italiano. Certo che il problema continua a interessarmi, ma mi dovresti dire se esiste qualche opera in italiano o in francese, e che rifletta un'opinione abbastanza accettabile.

Ti prego vivamente di non farmi mancare, per il venticinque di questo mese, un tuo lungo articolo. Sono davvero disperata, perchè in tutto il mese di agosto non sono riuscita a mettere insieme un poco di materiale per la rivista, e a fine mese deve uscire con un numero doppio. Tutti sono al mare o ai monti, e di Quarto Stato non si preoccupa nessuno. Neanche l'on. Basso, che da quindici giorni è andato in montagna e non ha più dato segni di vita, e dubito molto che abbia lavorato. Io sono proprio disperata, è mai possibile che un lavoro che dovrebbe essere intenso e vitale debba languire così? E'mai possibile che debba gravare a questo modo sopra una sola persona? Se avessi la disgrazia di ammalarmi, se avessi la fortuna di trovare un lavoro che mi dia da vivere, Quarto Stato dovrebbe pure andare avanti lo stesso! E poi, io non sono all'altezza di tutto il compito che mi grava addosso: neanche se sono sana, neanche se sono disoccupata.

Scusa lo sfogo. Non è che me la pigli con te, volevo soltanto commuoverti, e indurti ad aiutare una povera diavola che certe volte vorrebbe imprecare in sette lingue. Ma sono poi così poco portata a espressioni men che corrette, che, come avrai notato, e ne sorriderai, la parola „bestemmiare "

Senato della Repubblica - Archivio Storico

l'ho cancellata. E' eccessiva.
Ti saluto cordialmente, ti auguro buon bagno e buon lavoro.

Laura

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6

CAMERA DEI DEPUTATI

22 agosto 1952+

Caro Francesco,

il nostro ottimo compagno di Cremona, compagno fin dalla clandestinità, dott. Rodrigo Malinverno, ha concorso al posto di "primario ortopedico" presso gli Ospedali Riuniti per Bambini di Napoli.

Io ti sarei profondamente grato se tu, a tramite magari di qualche compagno introdotto nell'ambiente medico, volessi informarti sia della composizione della commissione, sia delle possibilità che vi sono di un successo del Malinverno e in ogni caso se, nell'ambito s'intende del lecito, volessi offrire al nostro compagno le facilitazioni di cui potesse avere bisogno.

Io ho trascorso un ottimo mese di riposo in un posto piuttosto appartato delle Alpi, dove c'è solo un albergo e due o tre case, ma dove ho egualmente incontrato assai più compagni che non pensassi (tra l'altro il sen.Tamburrano e un funzionario della Direzione del P.C.), senza che peraltro ciò m'impedisse di leggere e di scribacchiare. Mi fermerò ancora una settimana perchè malauguratamente il 31 ricomincerò a concionare.

Suppongo che le tue vacanze invece siano state meno tranquille. Effetti del cumulo delle cariche e dell'accparramento dei posti!

Rispondimi a Milano e dammi tue notizie. Saluti alla signora e a te anche da parte di mia moglie

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9

possibilità tecnica; non
non sussiste -
pres. Del Tinto -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

48.18.1.23

CAMERA DEI DEPUTATI

MASINO BAGNI, 30/8/52

Caro Francesco,

ho scritto qui un opuscoletto sulla "tortura", e mi occorrerebbe avere da te alcune indicazioni sul diritto romano. Anche se il mio scritto non ha la più lontana pretesa tecnica, ma è uno scrittarello politico d'occasione, non voglio dire cose inesatte.

Il Verri cita dal De quaestionibus (Dig. XLVIII, 18) questo passo in italiano: "La tortura è un mezzo assai incerto e pericoloso per ricercare la verità, poichè molti colla robustezza e la pazienza superano il tormento e in nessun modo parlano; altri insofferenti mentiscono mille volte, anzi che resistere al dolore". Vorrei pregarti di controllare se la traduzione è fedele e può esser riportata tal quale, oppure darmi il testo , o anche correggermi la traduzione,e indicarmi in pari tempo la referenza esatta.

Inoltre, poichè parlo delle esenzioni da tortura, ti pregherei di darmi l'indicazione, sia pure sommarissima, delle esenzioni previste dal diritto romano, di cui ho trovato , in due libri consultati, delle citazioni non perfettamente coincidenti.

Scusami questa seccatura, ed abbiti i miei migliori saluti

Elio

P.S. Rientro oggi a Milano: perciò ti prego di scrivermi a casa (corso Venezia 6).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

8

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24/X/53

Caro De Martino,

· ti ho pregato qualche tempo fa di un compagno, funzionario del ministero (capo-sezione all'agricoltura), con mezza giornata libera, conoscenza di varie lingue fra cui il russo, laurea in legge, ecc., che aspirerebbe a diventare funzionario dell'Italia-Cecoslovacchia per la mezza giornata. Ti trasmetto ora il suo appunto e ti prego di ricordartene per ogni eventualità·

Cordialmente

Ulio Bosso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

25-5-55

9

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli, 25.5.55

Caro Morandi, da tempo sento il bisogno di parlarti. Circostanze varie me lo hanno impedito e ora mi è nuovamente suggerito di venire a Roma in questi giorni. Ora andrò in Sicilia e quindi passeranno ancora parecchi giorni prima di potermi vedere.

Vorrei perciò esporti alcune preoccupazioni mie sull'andamento delle cose, preoccupazioni che avrei esposto nella Direzione, se non avessi temuto che di esse potesse darsi un'interpretazione ingiusta.

Prima di tutto, sono preoccupato per la politica del partito. Il congresso avrebbe dovuto stabilire nettamente i limiti della c.d. apertura e frenare quella certa tendenza al possibilismo, che avevamo avuto occasione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di lamentare più volte. Al contrario, dopo il congresso, ho l'impressione che di corra troppo, con ripercussioni inevitabili sul potenziale di lotta del partito e di tutto il movimento operaio, con accresciute difficoltà del p.c. a in definitiva con vantaggio della dc., che pur essendo uscita da una crisi interna profonda, finisce con l'uscirsene per il rotto della cuffia, profittando anche della nostra 'benevola attesa'.

In secondo luogo, nelle questioni interne.

Ho l'impressione che dopo il congresso si vengano accentuando taluni pericoli e nostri difetti. Il gruppo dirigente centrale effettivo si è ristretto ~~a quello che è peggio, a mio giudizio~~, affermando implicitamente il principio, che solo chi lavora in modo permanente a Roma può avere un ef-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

politica funzione dirigente centrale.
Questo criterio è meccanico; porta con sè l'esclusione da compiti attivi di compagni, a cominciare da me, che, prima di "andare in pensione", forse possono essere ancora utili.

Permane ed è destinata ad accentuarsi la divisione tra organizzazione e politica. Si è lasciato la segreteria, come organo politico avulso dalla realtà del partito. Ora avremo per forza di cose gli organi esecutivi del partito in larga misura estranei alla politica, che continuerà ad essere dibattuta e votata nei soli parlamentari dal direttivo del gruppo ~~politico~~ ~~caratteristicamente così~~ - nel quale il ~~suo impegno nella direzione è Lauberti~~ -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Io non credo che la direzione del nostro partito debba avere riguardo a problemi di questo genere. La gelosia di un gruppo oligarchico, nel quale la massima preoccupazione è di mantenere l'assoluta uguaglianza tra i suoi membri. ~~Essa deve cui assegnare interpretare anche~~ ~~il pensiero del partito, il quale ne fa~~ ~~gerarchie del suo culto~~

Esigenze politiche, il giudizio del partito, qualità personali contano per definire posizioni differenti, le quali non dovrebbero subire nessuno. Piuttosto, uno è su questo piano, che io devo oggi la soluzione del problema. A mio parere, la direzione dovrebbe darsi un esecutivo, fatto con il duplice criterio della responsabilità centrale e periferica e

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sulla provincia nel partito di Bologna
compagni.

La condotta dell'organizzazione deve
essere molto vigilata da te. Come
ti dissi nel 1950, io pensavo che
tu una arresti dovuto lasciare quel
settore. Oggi, per considerazioni di-
verse, ti dico la stessa cosa. I
compagni chiamati in questo lavo-
ro non hanno avuto né l'esperienza,
né l'autorità per tenere in mano
una leva tanto delicata. Noi dob-
biamo essere assai gelosi dell'organiz-
zazione. Se il partito sente, che la

Senato della Repubblica - Archivio Storico

lera è in mano tua, è tranquillo;
se no divine inquieto e turbato.

Ho visto l'effetto di un paio di
lettere scritte alla nostra Federazione
in questi giorni; più noi una la scri-
veremmo immediatamente alle segretarie più
arretrate! Si è dimenticato che la
Federazione di Napoli è tra le meglio
organizzate, che è diretta da compagni
di alta qualità, come Leggi e Pomino,
i quali non hanno bisogno di essere
richiamati per esaminare i problemi
che sorgono nel loro lavoro, a
prescindere dalla mia presenza, che
~~sarà~~ più che altro criterio. Le ragioni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

a Napoli cosa mio fratello e ci
manderebbe altro, che dopo avere mos-
trato il regime dell'organizzazione, per
eseguire gli errori, i
compagni dovessero ricominciare i
vecchi metodi ai confronti di quelli,
che si mostra di voler adoperare!
Questo ti dico, per confermare la mia
convinzione sulla necessità, che il Partito
sentito da tutti di fatto il fatto il fatto
il responsabile dell'organizzazione.

Questi problemi sono per me di
grande serietà. Avrei voluto parlarti del
lavoro meridionale; ma non riesco oggi
a vedere delle relazioni, se non dopo
aver meglio affrontato i problemi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

più generoso di metodo nella direzione.

Desidero dirti, per concludere, che ho avuto modo manifestare queste mie opinioni, se esse ~~sono contro~~ possano implicare divergenze profonde con il tuo giudizio ~~troppo severo~~. Perché, a parte i sentimenti di forte amicizia che ho nei tuoi confronti - il che pure enormemente conta - devo francamente, che anche se tu glielo dessi, ci pur sempre presidio fondamentale della linea e della sicurezza del partito. Vuol dire, che invecchiando io intenderei che il buon numero di riserbo o che i fatti mi dimostrassero di essere stato io nel torto.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

10

1° inviaprogetti
De Martino

Roma, 3.12.1955

Caro Nenni,

scusami se non mi sono fatto vedere oggi, ma sono rimasto tutto il giorno bloccato a casa.

Ne riparleremo alla riapertura della Camera, ma voglio assicurarti fin d'ota due cose: la prima è che non ho più veramente alcuna riserva polemica; la seconda che, comunque, farò l'articolo che tu mi chiedi per il primo numero di "Mondo Operaio" e continuerò per i successivi.

Tante cose cordiali

F.to Lelio Basso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11 a Livorno, il 6 di agosto del 60

11

CAMERA DEI DEPUTATI

Caro Francesco, grazie del cordiale saluto e dell'affettuoso augurio. Sto bene, i medici dicono che sto bene. Ma che dolori lancinanti, a quando, a quando e di frequente: i nervi impigliati che non hanno stendersi e distendersi nuovamente solo dopo parecchi minuti. Strazi ebbi e compleanni, caro Francesco. Ma per il resto bene, quasi benissimo. Rimane quasi a mezzo.
Tutti tutti bene? Ho appreso del C.C. Non potrete fare diversamente, e sinceramente spiegare il vostro comportamento e il vostro disegno. Ma si addensano i pericoli e si accumulano le difficoltà. Possiamo anche noi il neo-centrismo, risolvere noi la crisi d.c., passare noi al p.c. la guida, e la funzione dell'alternativa, che allora diventerebbe di classe, e si farebbe di regime

22

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e saremmo da capo, e bisogna molto a un'altra occasione, a un'altra generazione. Bisogna stare attenti, bisogna avere una politica più impegnativa su problemi attivi, repubblicani, nazionali, di unità d.c. Questo autunno getta un ponte. Bisogna stare attenti anche, bisogna, a certi nostri gruppi: giovani senza idee, senza fede, senza capacità, senza scrupoli. Voglio il Partito, e siamo già in crisi un anno sull'Avanti. Vendereb bero tutto e tutti per problemi fare loro ambizioni, e anche valori. Io non discerno. A rispetto della gioventù di Trieste, ben molto, e se questo autunno starà meglio, ne riparleremo. A scuola o a lavorare, vadano, prima di assumere e per assumere poteri che Trieste deve ancora temere, facendo politica, però, nell'ambiente che ora lo offre, e che tu devi possedere in pieno, siccome l'uomo degli oggi e degli stranieri della parità e della classe. Ti abbraccio con affetto Riccardo Ricordami a tutti i tuoi cari. Giulio

23

Senato della Repubblica - Archivio Storico

14. VI. 63

Caro De Martino,

ho molto riflettuto sull'impegno regionale preannunciato da Moro: è formalmente corretto ma sotteso dalla notoria intenzione di taluni far configurare senza un impegno di fatto [illegible] a conferire maggioranze regionali omogenee con la maggioranza nazionale. Ora ciò è in contrasto con la eccellente tua deliberazione se dividemmo pressando le regioni saranno fatte, ottenuto con la esplicita richiesta che nel memorandum di Nenni sulla [illegible] delle regioni -

Pare a me che si possa mettere in chiaro la questione rinunciando già domani in sede di trattative che i socialisti rimarranno in consiglie-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fino d'accesso a una magistratura
superiore ordinale o ~~con~~ eventuale
vicende alla partecipazione pubblica,
solo dopo che il governo presidenziale
del governo Fanfani (e poi anche
le leggi) saranno state legislativamente
vanificate ulteriormente.
Comprendere i delicati meccanismi
di una moderna democrazia
richiede una certa
dimestichezza con la politica
perché il governo presidenziale
della Terza Repubblica è entrato
nella sua fase finale.
Con Mario Draghi che ci dice di
sperare a fine anni fatti ora è
addirittura che ci dice non è
stato esplicitamente candidato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

non veri fatti; per cui occorre non lasciare alcun equivoco e anche nessun terreno scoperto.

Tra questi terreni di raccomandare la politica estera: è certo quanto anche dichiarammo, nessuno domandava impegni pubblicitari, ma almeno impegni d'onore su una estrema prudenza sul terreno della forza multilaterale atomica, da non ci facciamo tirare in ottobre davanti a scelte sgradevoli, forse indifferibili.

In sostanza ci vogliamo trovare come convinti davanti a una reale proposta che non lasci scoperto nulla.

Il programma economico è cosa importantissima, ma è ben vero che

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ufficio è obbligatorio e bene - male.
La D.C. non potrebbe fare una
maggioranza anche senza i
socialisti - E' il contrasto generale e
soprattutto la convinzione di
avere dei voti sicuri da
sacrificare morale che oggi manca
e vorrebbe un'alleanza diversa
un governo e di cose un
partito governativo -
Auguri! Tuo Riccardo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 15 giugno 1963

Caro De Martino,

indirizziamo a te la presente lettera, con preghiera di sottoporla anche al compagno Nenni, che non possiamo raggiungere direttamente data l'ora tarda.

Abbiamo ascoltato questa sera la relazione svolta da Nenni al C.C. sullo stato delle trattative. Non ti nascondiamo che essa ha aumentato le nostre perplessità e preoccupazioni, che qui ti esprimiamo, che abbiamo ragione di ritenere condivise da altri compagni della maggioranza del C.C., e che non abbiamo voluto manifestare in quella sede in attesa di un più franco chiarimento fra noi.

Mentre sui giornali si dà per prossima la conclusione della trattativa in corso, dalle parole di Nenni non sono emersi concreti elementi d'informazione. Non sappiamo nulla per quanto riguarda le linee di politica estera che il governo intenderebbe seguire; nulla per quanto riguarda i problemi della politica interna; nulla per quanto riguarda la politica scolastica. Abbiamo ascoltato cenni molto vaghi sulla programmazione e sulla politica economica, sulla legge urbanistica e sulla politica agraria. Per quanto riguarda le regioni, ci pare evidente che la loro istituzione effettiva continui ad essere subordinata al previo accordo politico di maggioranza, e ciò in contrasto con la riconfermata nostra richiesta di subordinare tale accordo alla realizzazione dei punti programmatici rimasti inadempiuti in gennaio.

Per la prima volta abbiamo appreso come Moro interpreti la "maggioranza delimitata". Il fatto che, in caso di voto determinante dei comunisti su provvedimenti anche governativi, il governo si riterrebbe dimissionario, mette l'esistenza della maggioranza alla mercè di un qualsiasi gruppo di parlamentari democristiani. Si va

Senato della Repubblica - Archivio Storico

così a formare un governo di formula, e non un governo program_
matico, in netto contrasto con la nostra interpretazione del centro-sinistra. Appare evidente che un governo siffatto vive finchè vive una condizione di unità interna democristiana.

Abbiamo ritenuto doveroso manifestare alla Segreteria del Partito queste nostre gravi preoccupazioni, nella speranza che siano tenute nella debita considerazione prima di qualsia_
si decisione.

Fraterni saluti

(Fernando Santi) (Tristano Codignola) (Mario Zagari)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

14

Partito Socialista Italiano
Gruppo Aziendale Cant. Nav. Ansaldo
GENOVA-SESTRI

24/6/1963

Ai Compagni :

PIETRO NENNI
RICCARDO LOMBARDI
FRANCESCO DE MARTINO

Cari Compagni,
Una pesante responsabilità grava su di voi: quella di evitare ad ogni costo una divisione della corrente autonomista.
Noi, lavoratori socialisti del Cantiere Navale Ansaldo di Ge. Sestri, siamo tutti autonomisti, nessuno uno.
Siamo tutti uniti e tali vogliamo restare.
Dividendovi voi, dividereste anche noi, e così accadrebbe in ogni fabbrica d'Italia.
Marciando uniti avete fatto per il partito e per i lavoratori delle cose eccezionali e di ciò ve ne siamo grati.
Continuate così, fatelo per noi che vi seguiamo con profonda stima ed affetto.
Avanti dunque, sedetevi insieme attorno ad un tavolo e preparateci una mozione autonomista per il prossimo congresso.

Vi abbracciamo fraternamente.

A nome di tutti:

IL COMITATO ESECUTIVO

A.

30

Senato della Repubblica - Archivio Storico

luglio '63 15

Caro On. Martino,

informato dei risultati della riunione di ieri della corrente non voglio tardare a dirti che sono ritratto d'accordo sulla opportunità (anzi necessità) di perseguire seriamente la unità della corrente, d'accordo sulla necessità di giungere prestissimo a una conclusione affrontando i vari problemi, anche d'accordo anche sulla composizione della commissione. Perciò tu non prenderai una iniziativa più in corso se in contrasto con tale giudizio. Desidero confermarti come esatta la notizia che alcuni compagni diedero circa la pubblicazione di uno stampato che tutta la mia esclusiva e personale responsabilità, verrà distribuito - Non si tratta di un pamphlet ma di uno, del resto breve, ragionata cronologicamente ordinata di alcuni miei interventi pubblici e privati avvenuti fra il penultimo C.C. e la vostra di... C. Poiché sono stato accusato di doppio gioco, prevaricazione, mancanza di lealtà ecc. Ho il diritto di dimostrare che il mio comportamento, privato e ufficiale che fatto il mio giudizio, fu un comportamento politico non un gesto di congiurato; ne va del mio onore e devo difenderlo, né vanno a ripetere una mia giusta preoccupazione sottolineando anche compiti che mi vengono da altri, giacché appare chiaro il risultato di una campagna contro la pubblicazione è estremamente attacco politico: si tratta, ripeto, di fatti e documenti diretti a dimostrare che non è stata una polemica impugnata quella che mi ha indotto ad assumere una posizione di responsabile, della quale naturalmente (e delle sue conseguenze) risponderò al partito - Naturalmente dell'opuscolo ti farò omaggio.

Cordialità molte

Riccardo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 7 dicembre 1963

Caro De Martino,

sento il bisogno di esprimerti tutta la mia amarezza per lo stato delle cose del Partito. Lo faccio in termini amichevoli perché sono proprio con quale altro compagno, all'infuori di - oggi con oggi - potrei confidarmi.

Insisto nel ritenere che l'operazione - necessaria - nella quale il Partito si impegna, poteva farsi a condizioni migliori. Non è soltanto una questione di tecnica contrattuale, nella quale peraltro credo siamo stati piuttosto deboli. Tanto che quando abbiamo puntato i piedi (Giolitti) abbiamo pure ottenuto.

Si tratta della impostazione di fondo da parte nostra e da parte del compagno Nenni in particolare. Se alla vigilia di una trattativa con la Confindustria io faccio un discorso alla categoria interessata affermando che la vertenza si deve affrontare unitariamente altrimenti è il disastro, è chiaro che il nostro potere contrattuale viene decimato.

Non voglio ritornare sul programma. Voglio dire che già nelle vertenze in corso (tessili ad esempio) gli industriali invocano apertamente un'interpretazione della loro intransigenza quella parte del programma che sostiene l'equilibrio costante tra salari e produttività. Come hai visto dalle loro dichiarazioni franche e brutali già si profila alla nostra sinistra.

Della scissione che incombe, non della maggioranza non sappiamo trarre le dovute lezioni, perché siamo ancora immersi nell'atmosfera della lotta di corrente.

Anziché fare un governo di unione sono del Partito, anziché allargare politicamente la base della maggioranza, si progetta operazioni tipo Codignola per la Direzione. E forse per la Commissione Centrale.

E nello stesso tempo si sollecitano i compagni della sinistra che non seguiranno la scissione, a restare

Senato della Repubblica, Archivio Storico

nel Partito, con le sue idee d'oggi, e di fare restare come corrente politica. Lì porteremo anche in Direzione. O si tratta di una opposizione di sua maestà che di brutto, altrimenti non capisco perché dalla direzione debbano restare fuori autonomisti di vecchia data anche perché non allineati cadavericamente sulle posizioni di Nenni. È semplicemente serio, serissimo, passatista, impolitico non capire la nuova situazione politica della maggioranza autonomista creando questa corrente, per la stessa, non più più di 60 non l'ottanta per cento del Partito.

Quello che accade in questi giorni dal punto di vista del costume del Partito mi preoccupa fortemente. In particolare la ~~della~~ impenetrabilità di Nenni su certe questioni ed il suo cinismo politico. Quel modo ha sempre ~~praticato~~ trattato di Nenni considerare il Partito come una proprietà personale, al servizio delle sue vedute politiche, anche le più contrastanti. Con tutti i meriti da riconoscergli a Nenni temo di questi dubbi non fossero del tutto infondati.

Sono deluso dell'atteggiamento di Lombardi.
Sono deluso degli uomini che rappresentano il governo.
Sono deluso dello scopo degli incarichi di governo.
Sono deluso di Anderlini che preferisce un sottosegretariato alla pombetta di entrare in Direzione
Sono deluso di Arnaldi (politicamente visto come un tamburo - Io non gli ho mai sentito che raccontare barzellette) che lascia criminosamente la presidenza della Commissione della Giustizia per un sottosegretariato agli Interni (Fondo del Culto e Vigili del Fuoco)
Sono deluso di Fabbri che premeva per un sottosegretariato giustificandosi di lasciare ai comunisti la segreteria Responsabile dei postelegrafonici sulla quale aveva pure costruito le sue fortune elettorali.
Sono deluso per la scelta fatta da Mancini (Governo amici Partito)
Sono deluso perché abbiamo subito il ricatto di Pieraccini (Ministro, perché tanto l'Avanti! lo abbandoniamo comunque)
Sono deluso ed irritato perché subiamo il veto ~~ricatto~~ dei romani per Zagari.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sono delusa. è limitato l'impostazione personale di Nenni per Maria Vittoria Mezza (già cattolica, già repubblicana, già fascista, già badiana, già pertiniana che viene ora riportata per il suo comizio antiromano del maggio scorso alla Lenzara).

Sono deluso perché quasi tutti presentano il conto della loro fedeltà remiana e chiedono tutti qualcosa -

Dove andiamo a finire? Il Partito s'trasformerà in una federazione di gruppetti. L'odore del governo e del sottogoverno svela la pochezza del nostro costume socialista.

Le autonomie del Partito si andranno sempre più affollando di postulanti, che vantano benemerenze ignote, che da tempo non si potevano vedere e che fanno a pugni per saltare sul vagone della banda. E che scapperanno alle prime difficoltà.

C'è da ripetere tutto o quasi tutto. Le la prenno? Io glie do di si a condizione che Nenni - che fece la tante benemerenze - mostri anche quelle di non compromettere l'unità del Partito.

Scusami lo sfogo, certo eccessivo. Ho parlato con te perché vedo in questi giorni molto male e onestamente preoccupato per le sorti del Partito al quale non ho chiesto nulla, proprio tu che sai il diritto di parlo, certo più di tantissimi altri.

Cordiali saluti

tuo Sandro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

13-12-63 17

Personale
Riservatissima

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13.12.1963

Caro De Martino,

giovedì sera, allorchè, chiusi i lavori della direzione, discutemmo sulle possibilità residue di evitare "politicamente" la minaccia di scissione nel partito, l'ipotesi di convocazione di un congresso alla scadenza di una tappa significativa e "nodale" dell'azione di governo, per esempio quella della programmazione, apparve a molti di noi politicamente utile al partito e per nulla dotata di carica eversiva nei confronti delle condizioni di governo. La difficoltà che si ravvisò alla sua attuazione consistette nella probabile riluttanza della corrente di maggioranza.

Ignoro se tu abbia fatto dei passi per chiarire la fondatezza di tale supposizione: per mio conto ne ho fatto presso i compagni che mi sono più vicini e ne ho tratto conferma della giustezza e opportunità del nostro punto di vista ma anche decisione a non condividere la reponsabilità della maggioranza della corrente ove essa, rigettando la proposta, rendesse impossibile questo estremo tentativo di evitare la sciagura della scissione.

Il tempo stringe: entro domani sabato occorre fare il necessario. Dopo sarebbe troppo tardi. Compete a te la responsabilità di una iniziativa pubblica e pronta: sono a tua disposizione, e con me molti compagni (più di quanto non si suppone comunemente) ad aiutarti senza alcuna riserva. Ma devo aggiungere che nè io nè questi compagni potremo ammettere che l'unità (del resto già così dubbia) della corrente sia pagata con l'unità del partito.

Tuo cordialmente.

(Riccardo Lombardi)
R Lombardi

35

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

29 gennaio

Sono da Martino,

alcune parti della relazione non

sono da ritenere politicamente che non rappresentano

positive. Se CC ha trascurato i suoi compiti

delle necessità di rispondere alla realizzazione

precedenti per l'effettuazione del programma

di governo, tutto il programma. Per è

vero il discorso deve essere ritenuto, mentre

percorso a considerarsi positivamente è un

voto reale con l'integrazione del CC e della

Direzione (se a questo voto prevalga / o con

l'aumento della integrazione (se non voto prevalga).

Contrariamente tra Nenni

Roma - Int. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CC. feb. 1964
interpellanze

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8-3-64

22

Roma, 8 marzo 1964

Caro Nenni, con quello spirito di lealtà e di affetto, che ho sempre avuto, ~~xxxxxxxxxxx~~ e che ho nei tuoi riguardi, credo di essere in dovere di esprimerti le mie vive preoccupazioni derivanti dall'impostazione, che tu hai hai dato ai problemi generali del partito nella riunione della Direzione.

Se questa impostazione fosse resa pubblica, come mi è parso di comprendere, nell'intervista all'Espresso, ciò provocherebbe non solo un ulteriore inasprimento dello stato interno del partito, ma anche il più grande disagio nella stessa maggioranza, come si è ora costituita dopo le ultime divisioni.

Molti compagni ed io stesso non abbiamo mai considerato la nostra politica come una politica rivolta a garantire la stabilità, ma al contrario come una politica ~~di xxxxxxxxxx~~ movimento diretta a profonde trasformazioni in ogni campo. Inoltre il tema dell'unificazione socialista è ancora molto lontano dall'essere in una fase di realizzazione, ma incontra grandi ostacoli di ordine politico e psicologico. Penso anche, che la pubblicazione delle cose che hai detto potrebbero esporci ad ulteriori indebolimenti elettorali.

Non ho certo la pretesa di farti rinunciare ad esporre le tue idee o di farle modificare, ma ho sentito il dovere di esporti le conseguenze.

Tante cose affettuose

38

Senato della Repubblica - Archivio Storico

20

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 7 ottobre 1964

Caro De Martino,

suppongo non ti sia sfuggita la eccezionale gravita' dell'intervento di Nenni, ieri, alla Direzione del Partito. Egli ci invitò a "ritornare alle origini, allorchè si decise la politica di centro-sinistra". "Quale fu, egli si è domandato, l'idea ispiratrice di quella politica?" La risposta è stata precisa: "essa fu la decisione di garantire la stabilità politica nella democrazia repubblicana".

Sarei ipocrita se affermassi di esserme rimasto sorpreso; ma non ti scriverei la presente lettera se non fossi rimasto spaventato soprattutto dalla tranquilla sicurezza con cui Nenni ha, per la prima volta esplicitamente, teorizzato il rovesciamento della politica del Partito se non addirittura della natura del Partito.

Intendimi bene: se quella enunciazione fosse stata una formula sbrigativa per definire approssimativamente una politica, non me ne scandalizzerei troppo. Ma ciò che, per l'appunto, mi ha spaventato, è il rigore e la coerenza con cui Nenni ha informato a quella sua interpretazione tutto il suo lungo (oltre un'ora) e certamente non improvvisato intervento nel quale non fu possibile cogliere alcuna contraddizione con il principio enunciato; e invece un puntuale riferimento, quasi la deduzione da quell'unico principio di tutta la linea suggerita al Partito, puntuale nella scelta dei richiami storici (Italia 1922, Francia, Spagna), puntuale nelle conclusioni.

Da ieri dunque, per esplicita e meditata dichiarazione del più prestigioso dei suoi lieders, il nostro Partito è divenuto il garan-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

39

CAMERA DEI DEPUTATI

te della stabilità politica: non ancora anche della stabilità sociale, ma la distanza non è immensa.

Ancora una volta ti prego di intendermi bene: io non imputo a Nenni l'oblìo del fatto che la democrazia, sviluppo e progresso per definizione, non può essere stabilità, cioè conservazione; queste cose Nenni le può insegnare a tutti noi. Ma per lui il "momento" essenziale, prioritario e decisivo, è divenuto la stabilità; e la logica, non solo politica, vuole che a tale esigenza primaria sia subordinata ogni altra; nella dialettica equilibrio-progresso è ormai il primo termine non il secondo che conta; e per fugare ogni dubbio e scoraggiare ogni interpretazione diversa, Nenni ha uniformato rigorosamente a quella logica il suo allucinante discorso.

Non ho certamente bisogno di ricordare a te dove siffatta logica conduca: mi basta ricordare a me stesso dove ha condotto la socialdemocrazia italiana e dove sta conducendo il nostro Partito.

Ma è a te che devo ricordare come non sia in potere di nessuno il sovvertire la storia (recente) del nostro Partito, e, più modestamente, le decisioni congressuali; ricordare a te che ~~xxxxxxx~~ non soltanto in tutti i nostri congressi, ma nel corso della polemica esterna ed interna che presiedette alle nostre decisioni, non esiste traccia di quello che si pretende oggi esserne stato il principio e il criterio ispiratore; un criterio e un principio ispiratori vi fu, ma diverso ed opposto, sicchè, se traccia si trova nelle nostre risoluzioni e dibattiti del primo, vi si trova solo per respingerlo come improponibile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Ciò non vuol dire che esso non "ispirasse" già allora un certo numero di compagni; vuol dire che non assunse allora coerente, esplicita e, aggiungo, confessata espressione politica. Se oggi la assume, passando dai "riposti pensieri" alle esplicite definizioni, suppongo bene che non avvenga per caso. Ma allora verrai riconoscere, spero, che la polemica mia e di altri compagni all'interno della vecchia maggioranza autonomista dal congresso di Napoli passando per quello di Milano e finalmente a quello di Roma, non fu capricciosa, né diretta contro fantasmi: quei supposti fantasmi oggi si materializzano per rivelarci, addirittura con un certo fastidio, che le belle parole di ieri non furono se non l'avanspettacolo destinato agli inesperti e ai deficienti, mentre lo spettacolo serio comincia oggi ed in esso la parte gloriosa assegnata al Partito socialista è quella di tutore dell'ordine, dell'equilibrio, della stabilità. Non più dunque la spinta a trasformare la società, ma la preoccupazione di garantirne l'equilibrio. Ordine dunque; forse anche "ordine e progresso"; ma prima di tutto ordine. Durante gli intervalli del nuovo spettacolo sarà utile una meditazione sui diciassette anni perduti e fatti perdere a polemizzare con Saragat.

Tu mi domanderai perchè scrivo a te e nòn a Nenni queste considerazioni certo impietose: ti rispondo che a Nenni replicai brevemente in fine seduta di ieri della nostra Direzione, proprio perchè non residuasse la minima illusione che ciò che egli aveva detto non fosse stato recepito in tutta la sua gravità e per dare appuntamento

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

al Congresso. Scrivo a te perchè sei il Segretario del Partito, dunque il prime garante della integrità del Partito e della politica stabilita nei suoi congressi. Ma ti scrivo anche nella speranza di una tua rea_ zione salvatrice avanti che l'opera di distruzione di una grande dise_ gno politico non sia stata portata a termine. Non ti chiedo certamente di opporre a quella di Nenni una tua interpretazione. Non servirebbe ormai, e lo stato del Partito, che sta giocando la sua esistenza, esclu_ de l'utilità di parolette esorcizzanti. Mi permisi di dirti durante il penultimo nostro Comitato Centrale, con la lealtà che devo a un com_ pagno che stimo, che in questo tremendo gioco tu non puoi restare neu_ tro e mediatore. Oggi te lo ripeto con qualche motivo di più.

Fraternamente

Riccardo Lombardi

R Lombardi

On.Prof. Francesco De Martino

Segretario del Partito Socialista Italiano

Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

8-10-64

21

Roma, 8 ottobre 1964

Caro Lombardi, ricevo la tua lettera, nella quale mi richiami a considerare la gravità dell'intervento di Nenni, nella riunione ultima della Direzione, fondato sul presupposto che la nostra politica mira ad assicurare la stabilità. Tengo in grande conto le tue osservazioni, anche se mi sembra che forse le deduzioni che tu trai siano eccessive per quanto concerne la volontà, che tu consideri ormai manifesta di Nenni, di portare il partito ad un rovesciamento della sua politica ed anzi della sua stessa natura. Se così fosse, se il partito dovesse divenire un fattore di stabilizzazione del sistema, non solo politico, ma anche economico-sociale e subordinare a questa concezione la sua lotta politica, io e molti altri non ci staremmo ed assumeremo le nostre responsabilità. Da questo lato, non posso che ripetere quanto ebbi già a dire al Comitato Centrale, che io non concepisco la mia funzione come neutrale e mediatrice, anche se credo che il Segretario di un partito ed ispecie di un partito di massa debba in qualche modo ricevere, entro i limiti della coerenza di una politica, le opposte sollecitazioni, che vengono dalle varie correnti.

Ma ritengo che solo un dibattito ampio su tutti i temi generali e particolari, con l'approfondimento necessario e non preconcetto di ciascuno di essi, possa permettere al partito ed a ciascuno di noi di comprendere le rispettive posizioni e possa evitare i pericoli di ulteriori disintegrazioni o addirittura del suo dissolvimento. Vorrei augurarmi che tale dibattito si sviluppasse, avendo di mira l'interesse primario del partito di conservare tutte le sue forze, nessuna esclusa, il che, certo, non può derivare soltanto da compromessi, ma anche dalla ricerca di una linea politica corrispondente alle condizioni reali del paese e non rinunciataria rispetto ai fini storici del partito socialista.

Per quanto riguarda le deliberazioni dei Congressi, sono d'accordo con te, ma non credo che fino ad ora quelle ultime siano state in qualche modo sostanziale non osservate.

Subito dopo le elezioni di novembre, occorrerà convocare il nuovo Congresso, che dovrà essere la sede per il dibattito che io auspico.

Ti ricambio fraterni saluti

43

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8-10-64 22

24

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

7 ottobre [1964]

Caro Ne Martino,

come t'ho detto

al telefono la tua lettera

è stata un richiamo perché

avevo pensato a preoccupazioni

tue d'altro genere.

Ti unisco l'appunto

che avevo nell'occhio della memoria

e che cumulava argomenti da usare

bene in una intervista su

l'Espresso (che non farò) e incerti

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

alla discussione in corso.

Tieni conto in linea generale che io mi riservo di riprendere e motivare la linea politica che farò capo a te stesso.

Della Terra mi pregio mandarti di già copia.

Spero venga anche per me il tempo in cui non più parlare come medico medico impegnato politico è Terra. So per esserti che questo tempo non è ancora venuto.

Affettuosamente

Tuo Nello

Senato della Repubblica - Archivio Storico

45

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Premessa: è la direzione politica che deve esercitare la responsabilità di una scelta di politica estera, di battaglia al terrorismo. Ciò vuol dire che la direzione politica della responsabilità di questa decisione con gli opportuni mezzi, le tempestività, l'urgenza che vista da tutti.

Il punto di partenza. ~~Contraddizione fondamentale~~. Ciò che si oppone al esercitare responsabilità di governo furono due contraddizioni di fondo: evitare il peggio attivo, vero l'autorità governativa e il costo di pagare una crisi del sistema politico - parlamentare come ce abbiamo viste tante: dell'Italia nel '22, della repubblica di Weimar, del Fronte Popolare francese di quello spagnolo, della Francia tra il '56 e il '58; portare avanti una precisa opposizione di riforma.

(2212520) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

P

Quest'anno è meno acuto oggi
il quesito con la forza nel 60-61
e nel 62.63. Questo semmai
si presenta oggi con caratteristiche
più gravi di quelle del d'allora.

Non preoccupano i ritardi. La
crisi del [illegible] centro - sinistra
mette in crisi il sistema elettorale
centrico - proporzionale.

La responsabilità, per cui è
particolarmente grande in questo
momento perché coincide con l'apertura
della crisi [illegible] al
vertice della DC e con le elezioni
amministrative, ma la troviamo
anche all'origine di queste due
circostanze.

Una crisi del sistema pone un
problema che oggi non possiamo
affrontare: - quello delle nuove
elezioni politiche. L'Italia che
questa ne una soluzione [illegible] problemi.
torna si complica col bicameralismo e con
con la molteplicità dei partiti e dei partiti nei partiti).

47

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

3

Chi apre una crisi di governo deve
avere una soluzione da proporre. Non
l'abbiamo. Deve poter dire almeno
accettiamo discuta. Il voto elettorale
ci condanna, non ci dà la maggioranza
numerica, ma con quella politica.

Ne Martino la parte dei pessimisti.
Con ragione? Bella dura l'una:
o il presidente ricorre all'articolo
che prevede
il governo di emergenza proprio in
luglio e rifiuta così che questo
voto dica. ~~Una legge elettorale~~
~~nella Camera~~ ~~maggioranza~~ ma governo
~~politica~~ che avrà una maggioranza
eccellente. Ne usci con avremo un
mese, un mese e mezzo di crisi
ministeriale e rimpasti, ecc. cioè una campagna
elettorale in cui verrà attribuita la colpa.
Come si comporterà l'elettore il 22
novembre? Probabilmente votando per tutti tranne che
per noi. Continuando il processo alle
coalizioni che dicono: un recuperiamo
un'ora e mezzo, perderemo nella destra.

48

(221/2/20) Rosso - Isr. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

4

L'On. Presidente del Consiglio, da quanto dichiarato più precisi una decisione presa d'accordo con la S.D. e coi rep. una preoccupazione da deve risolvere: della S.D. che potrebbe dare alla prima seria difficoltà. L'ora fatta la crisi perché con l'abbandono dei e perché manca l'accordo programmatico. Le decisioni vanno: il fronte laico che avrà maggioranza assoluta rivendica l'unità dei cattolici. Dc Pastore e Scelba. L'interlocutore è problematico che avrà un atteggiamento al momento opportuno.

2

Mancata dei comunisti. (Articolo di Vie nuove - Pericolo della Unità in Dc per Fanfani)
Posizione strumentale rispetto all'europeismo.

=

Si richiama promessa mia circa l'incalcolabile portata che di risolvere nel momento peggiore.

=

Non ritengo doversi ulteriormente dilungare sui vari argomenti di cui si riserva valersi negli atti ma due cenni; rammentare ogni possibile forma di evasione dell'interesse del paese.

=

49

(2212930) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI 5

Riserva sul programma. È evidente che oggi non proporrà i compagni che hanno tutti punti sul programma che non ne parlano più.

Problema N°1: la crisi della Stato - l'impegno del Parlamento

Tutti della direzione che CN è da quasi punto di vista più rappresentativo che vero.

Sospensione per riunire il gruppo e il secondo tempo (mercoledì di tregua?)

Certo di procedere lentamente. Tutto sospeso in questo senso: le elezioni dopo, la costituente, la congiuntura. Ci accontentiamo oggi di proseguire.

Nonostante questa la crisi dell'energia elettrica è stata grave. Le leggi agrarie non sono state votate. La legge urbanistica questa settimana non più attuabile e la proroga potrà essere presentata al Parlamento.

50

(2212520) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica · Archivio Storico

Se le regioni emanano la legge sulla formula regionale. L'accelerazione della spesa si ha facendo la legge più presentata vorrei fosse che la Camera abbia votato le leggi in discussione.

Programmazione. Procedere lavoro intersezionale e più punto alla data prevista di fine d'anno.

Problemi economici.
Priorità = il voto
Problemi = Scuola.
Ferrovie = Pensioni

Piano della scuola. (Scuola materna).
Riforma Legge PS. Passaporti ecc.

Statuto dei lavoratori.

Europa = Elezioni regionali (multilaterale)

~~C'è la domanda generale di~~
~~Ora. C'è la~~

Se programma scelgo quali.
Sul programma di più scelgo
perché oppure capisco perché
stesso scelgo. Chi può capire
un altro perché non ci dobbiamo la
direzione che c'è data la DC?

(22329320) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

7

Congresso DC. C.N. DC.
Ha documenti una crisi profonda
ed irreparabile. Chi dunque avesse
detto alla polizia e dalla carabi-
niera sul conto della DC?

Come leggi come quella della
riconciliazione, o quella
della mediazione, provvedi
sulla il partito della
bruciapera?

Come la più recente
la nuova legge elettorale?

Nella difficoltà della DC
c'è anche questa: il pericolo
che essa paga al centro - sinistra
e a sinistra (Anche noi abbiamo
proposto un premio ma non così
noi).

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI 8

Tutti si complica con la colle
persone, i gusti di pôle, le
cadenze provinciali.

=

Le congrue di Roma pôle
segnare un primo cruch. in
quella di Napoli se la vocale
è fine cuota da Partore
a Teufani, Fasciuccia Mon.

=

Le C.N. pôle dalci una
delusione ~~dell'~~ della DC epoch.
tutta a zoccolo se il fine
stato l'artero da Partore a Teufani.
~~Mario~~ Partore l'ha cercato,
Teufani l'ha vegnato.

=

Ronne il fatto della divisione
democristiana. Condivide il giudizio
di Lombardi che i dorotei
non hanno voluto l'accordo con
Forze Nuove per un errore politico
fiscale a zoccolo.

(2212520) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

CONSIGLIO DEI MINISTRI 9

Ve tenuto conto del fatto
che non è neppure,
per merito di Moro, l'ogge
zione che comporta un l'i'm.
bacimento della maggioranza.

2

Nessuno non è meno convinto!
Nessuno è meno garantista.
Ma quello che è meno digni
toso non volo è che è
per chi cerca - maggioranza
tutto e esclusivamente nelle mani
sulla.

2

È possibile realizzare il
centro: o cerchi la pelle o
scoglierla?

2

Questo lo pensa Moro
di cercare la pelle con pen.
sa tutti della DC, non a
torto, e la Malfa, a me,
a noi.

54

(2212610) Roma - Ist. Poligr. Stato P. V.

Camera dei Deputati - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI 10

Penso che non si può fare
ad un tempo una politica
di austerità e di sviluppo,

Tenuto presente gli impegni
e le garanzie politiche date
credo che sia possibile.

Ma se non è possibile con
è un governo che vada a
un disastro.

2

Penso di accettare questa
politica perché che si deve
evitare almeno tale la
giovane.

Penso che si può accedere
democrazia agli elettori e dire
la verità: quello che abbiamo
potuto fare, quello che è
via di fare, il molto che faremo
fare se resteremo più forti.

55

(2215920) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

4

Molto risparmio per quanto
riguarda le spese
del centro - mostra a Milano
e Firenze e Genova.

2

Sarebbe un colpo classe che
potrebbe produrre effetti vari, specie
dove non ci sia nessuna legge
provinciale specifica che
regoli i d.c. e i comunali.

2

Forse si delineerebbe la
possibilità di giunte monocolore
di centro-sinistra (con i d.c.),
ma non opportune. Sorgerebbero
problemi nuovi che si riflettono
sulla politica nazionale
generale.

Occorre tempo per pensare.

(221/8850) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

12

Finora come la commissione
ricominciamo ogni decennio
del prezzo sui livelli, classi,
piante. Il problema come
la risolveremo poi con è
da proporsi al ~~tariffe~~ CC.
Faremo tutto quello che
possiamo. Ma io con una
punta alla conclusione degli
altri anni per capire
o doppio. Nell'allegamento
che la legge di compensi
l'assegnamento di mutui
vecchi di ripresa. Poco agli
Stralci e poco stralcini
Ricordo ancora che la
difficoltà che in contrasto non
nella natura delle cose, vera
mente grandi, nella quale di dover
rispettare. Non più grandi concorsi a decorrere
rispettando gli quali ci sono problemi di quali non sono più quelli

Sul che
non
esiste.
Tutti politici
punto il legame
della

57

(2212920) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sandro PERTINI

CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

11/
Personale-
riservata.
Urgentissima

Per l'Onorevole Francesco De Martino
Segretario Generale del Partito Socialista Italiano
Via del Corso
476
Roma

26 476 24

CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

Roma. 5. febbraio. 965

Mio caro Francesco, sto presiedendo, ma l'animo mio è lontano da questa aula. Penso al Partito, all'umiliante situazione, in cui è venuto a trovarsi. Penso a te, cui mi lega una fraterna amicizia. Ho creduto e credo in te, amico Francesco. Ecco perché mi sento autorizzato a parlarti con tutta franchezza.

Non puoi subire la volontà di chi ormai più non si cura d'alcuna coerenza né delle sorti del Partito e pare abbia perduto ogni dignità.

Ho parlato con l'amico Brodolini pronto a tornare e mi ha confortato constatare che il suo pensiero coincide con il mio. Egli ha il mio amico di prendere con te una seria decisione, che se attuata, rappresenterà una staffilata benefica per il Partito.

Non cedere, amico carissimo. In nome del Partito, cui ho dedicato tutta la mia esistenza, ti scongiuro di assumere una posizione dignitosa, seria, ferma. Te lo chiedo anche con il cuore che ti voglio. Ti abbraccio-tuo Sandro 58

Senato della Repubblica - Archivio Storico

27

2-3-1965 25

1965

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 2 marzo

Caro Francesco,

mi sei sembrato questa mattina un più volte uno di sei mesi fa. Hai certamente ragione, Non mi è riuscito fare del riscaldato ma mi sento e mi faccio vecchio. Potevamo fare a tutta la giornata ma preferisco morire e la lascio a quando è al punto in cui era. Arrivederci

Senato della Repubblica - Archivio Storico

59

Rom. - Ist. Poligr. Stato P.V.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

Marcì come si è fatto ieri
per il voto è provvedi-
mento anti-costituzionale
e di oppure nel contempo
la crisi, è un assurdo. E
di questo assurdo è pieno
la vita del partito.

Se, in occasione della
più importante libertà
d'ogni persona che abbia
coperto al voto, una parte
sia resa un tale cioè che
impedisce il centro della maggio-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S.p.m. - Ist. Poligr. Stato P.V.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3

Terra dalla mongolfiera alla maggiorasca.

Fino a quel momento mi pare che ci fosse abbastanza la certa cura. La tua ti era l'ha cercata con cura di te tutta nebbia andata a rotoli.

Penso che dal 1 e che abbiamo, cioè sola via di uscita. Andare a prendere al 36mo cognome che portato

Rom. - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4

importante sul problema
più vasto e generale della
lotta democratica e sentita
in Italia nella luce delle
esperienze degli ultimi 50
anni: Abbiamo un dato
dovere: sventare il pericolo
ed esprimere nuovi
un fronte democratico nel gioco
delle posizioni.

So che è difficile ma
anche
un impegno e che nessuno

Rom. - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

5

ha le garanzie per
tutto.

Perciò ti esorto alla
prudenza. Credo che ne
valga la pena.

Affettuosamente

tuo Nenni

Rom... Ist. Poligr. Stato P.V.

63

Senato della Repubblica - Archivio Storico

16-3-65 26

CONSIGLIO DEI MINISTRI

28

16. marzo [1965]

Caro Francesco,

non so bene con

quale pretesto il primo ascolto dell'O. di J.

che la Direzione domenicale ci concede

stasera.

Le avevo visto

di che cosa presenta le sue dimissioni

considererei che quest'ultima volta,

stasera per il pretesto. E per l'affetto

che ci lega vorrei parlare io.

Ora capisco che alle

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico 64

CONSIGLIO DEI MINISTRI ?

Il Ceve prevedere il Cambio
del Ministro che si occuperà
dell'Enel. (Ho già mi nel
Senato).

Ho grande dubbio sul
rinvio della riunione a domani
(se c'è il problema di chi apre).

Anche per la data del
congresso ho preso di posizione.
Ho molte lettere che vi leggo
l'impressione di una riunione
molto lenta. Mi sembra invece di
optare negli interventi una

(2212620) Rocco - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI 3

Tuttavia devo pur attenermi a
ciò stabilisce i contratti.

Vorrei che nessuna
decisione fosse presa senza
opportuna meditazione

Spero comunque vederti
domani e ti invito affettuosamente

tuo Nenni

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P. V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 31·X·68

Caro De Martino,

da martedì ad oggi c'è stata una vera e propria babele di voci, più o meno interessate e per lo più senza fondamento. Ti ho telefonato questa sera senza trovarti (e per questo ti scuso) per informarti che il colloquio con Moro non c'è stato, mentre ho avuto un contatto con Rumor, per il solito tramite – sono molto preoccupati, a causa della loro e della nostra confusione – non se la sentono di fare un governo con questo partito socialista e con la rivolta che dovunque nella DC, ancora più alimentata dalle cose del nostro Congresso – Moro viene lentamente allo scoperto, la sua stra altra la testa e i punti di appoggio del binomio Rumor Colombo si indeboliscono.

La destra socialista continua a mostrare i denti; sento trasudare le bassezze giornalistiche, come la voce di un rifiuto di Nenni alla tua richiesta di un colloquio, che è stata fatta circolare proprio quando i giornali pubblicarono che avevi sfondato il tuo ufficio. Ma, a parte queste piccole miserie, la destra porta avanti la sua tesi, secondo cui esiste una forza politica, attorno alla quale si raccoglie la maggioranza assoluta del partito (Tanassi Nenni) – Se De Martino vuole, si aggiunga, uscendo degli equivoci – Non c'è dubbio che questa sia ormai la parola d'ordine, e Tanassi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fino a questo momento fa parlare Nenni sempre con un tono sostanzialmente anche se indirettamente neutro e, direi, favorevolmente a questa sciagurata ipotesi -

Su che puntano i nostri amici? Sul collasso del partito, che può consentire una via d'uscita alla disperata, se imboccata con decisione e cinismo (bisogna ricordare le parole di Nenni sulla scissione del '64 al Congresso, che sono state riprese dal Tempo in un articolo che appare ispirato) - Su qualche cedimento al nostro interno (Cattani?) - Sulla debolezza della nostra sinistra e sulle sue divisioni (avrai letto la violentissima polemica tra Coriolitti e Lombardi sulla spartizione dei posti al CC) - E se la DC non è disponibile, allora essi non rifuggono dall'ipotesi di un appoggio dell'esterno: così già si esprime Saragat in una dichiarazione di oggi - e per analogia si può ricordare che Saragat nel '47 non andò al Governo.

Ci proveranno o è solo bolscevismo? Secondo me è vera l'una e l'altra ipotesi - nel senso che, al loro interno, c'è chi la pensa nel primo modo e chi nel secondo. Ma i primi sono i più forti e con essi c'è Nenni - Solo che dovranno superare troppi ostacoli per riuscire: Con un partito spaccato in due, una sinistra scatenata nel paese, una polizia senza base reale, non dico che non resistono, ma non possono neppure lecitamente conoscere -

L'8 è il CC - Con Bradolini ti ho pensato a qualche riunione di corrente - Ti telefonerò per questo lunedì prossimo - nel frattempo un tuo discorso, o una tua intervista ci incoraggerebbe molto, e sarebbe utile -

Affettuosamente Ugo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

31

21-6-65 29

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 24 giugno 1965

Caro De Martino,

abbiamo esplorato oggi insieme tutte le possibilità di trovare , a conclusione della sessione della Direzione, una conclusione che consenta a te e ai compagni a te più vicini di affermare le vostre posizioni sui problemi sui quali concordate con noi senza che ciò vi obblighi a condividere altre posizioni su cui siamo ancora divisi.

Ci è sembrato che esista il terreno sui cui realizzare, onestamente e senza ambiguità che non gioverebbero ad alcuno, tale proposito: esso è offerto dall'obbligo, cui riteniamo la Direzione non possa sottrarsi, di dare una risposta pertinente oggi all'unica proposta politica presente, quella cioè formulata dal P.S.D.I. per bocca del suo Segretario. Noi saremmo disposti a trasformare il nostro ordine del giorno in una dichiarazione unilaterale da non sottoporre a voto e a votare invece concordemente una dichiarazione limitata al problema della unificazione e che potrebbe essere formulata nel modo seguente:

" La Direzione del P.S.I. ritiene che sia interesse fondamentale della democrazia italiana la esistenza e il rafforzamento del P.S.I. nella pienezza della sua autonoma e originale funzione di portatore di valori necessari ed insurrogabili per la prospettiva della via democratica al socialismo. La proposta di unificazione col P.S.D.I.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

69

CAMERA DEI DEPUTATI

recentemente rappresentata pubblicamente dal Segretario di quel partito inibirebbe al P.S.I., ove accettata, l'esercizio efficace dell'autonoma funzione su tutto il movimento operaio e sull'opinione democratica. Pertanto la Direzione del P.S.I. dichiara che detta proposta non può essere presa in considerazione".

Ci sembra che ogni altra formulazione che riguardi per esempio tempi e modi ma che ammetta la esistenza del problema come problema politico del quale perciò esistano di già le premesse fondamentali per la sua soluzione, farebbe scivolare il partito su una posizione fragile dalla quale non sarebbe politicamente possibile rifiutare l'ovvio passaggio alla trattativa ; nè ci sembra che sia da indulgere alla tentazione di stabilire artificiose simmetrie di questo problema con altri prblemi che tu sai bene essere qualitativamente di diversa natura.

Ti preghiamo di prendere in attenta considerazione la nostra proposta dettata dalla preoccupazione di difendere il partito da manovre distruttive ma anche da quella di difendere te da compromissioni su posizioni ambigue che certo non gioverebbero allo svolgimento corrente della funzione che tu eserciti a difesa dell'autonomia del partito e che di grande importanza per tutto il movimento operaio.

Ti salutiamo fraternamente

R. Lombardi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8 7 45

30

CONSIGLIO DEI MINISTRI

8 luglio

Caro Francesco,

eccoti le mie osservazioni al testo. Penso che tu possa accettarle, diversamente mi riservo di illustrarle. Sono battute già nella macchina che comporterà una non certa elaborazione. Ci sono poi delle lacune da colmare. Manca una analisi della struttura italiana con un riferimento agli squilibri nuovi che si sono creati negli ultimi 40 anni e che non hanno dato soltanto la divisione tra capitalismo (classe di classe) e proletariato, ma le possano di fare leggo che si sono create tra gli stessi lavoratori

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

?

Tor. (~~Ho~~ preso alle ispettorato zona d. ottava
centro di un atto burocratico e di alcune
altre centro di un ufficio della Fiat,
preso alle persone di 800.000 lire. al
mese e a quelle di 14.000 e 20.000 lire).
Manca il richiamo alla ufficiale
tributaria e a quella delle altre materie
contenziose fino al servizio di riscossione
locale. Manca un capitolo concreto alla scuola.
Rispetto al grave problema delle autostrade
manca la definizione di ciò che
deve essere un piano autostradale, quale
è stato gli effetti del precedente, un

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

una lettura e documentazione, avente la sua base in un programma politico capace di dare una risposta valida che rafforzi la tutela di questo ufficio culturale e della libera circolazione delle idee con una fondamentale e disciplinata unità di indirizzo e di azione.

Penso che questa sia la prova per agevolmente di giungere alla riunione dei 40 e del CC.

Il primo obbligo è pregarvi, tale da richiamare una volta unità delle componenti, degno del suo grado e del suo rappresentato.

Affettuosamente Suo

(2212620) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

33

31-8-65

1965 31

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 31 agosto [1965]

Caro Francesco,

ho preferito il punto conclusivo della mia conversazione per avere il tuo consiglio.

« L'unificazione italiana rimane quella di una persona di statura comune, e di comuni convinzioni di responsabilità, al livello delle nazioni, della forze armate, della divisioni di partiti, dei gruppi parlamentari, rimane quella di una nazione che ha bisogno che tutte le energie politiche culturali e di gruppi economici si mettano a fuoco; rimane quella di consegnare alle nuove generazioni i grandi problemi della democrazia e del socialismo. Allora una Costituente democratica chiamata a fissare le pietre di un vasto piano di sviluppo, profondendo i doni e negli obiettivi di programmazione. Nel momento mobile un patto di governo e di unità da cui tutte l'anime democratiche ed autonomistiche tornerebbe nuovo ad incontrarsi ».

Per il resto, col proposito che mio lettore a leggere, ho evitato la stesura del processo ad ogni costo.

Affettuosamente

tuo Nenni

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

74

34

Miseno, 31 agosto 1965

Caro Nenni,
sento il dovere di farti giungere senza indugio, dopo avere meditato gran parte della notte su quel che ho letto ieri, alcune considerazioni meno sommarie. Lo faccio in primo luogo per l'amicizia fraterna che mi lega a te, dopo tanti anni di piena collaborazione leale rivolta unicamente alla ricerca del meglio per il partito ed il paese e non mai a fini di potere. Lo faccio anche per la responsabilità che rivesto nel partito e che tu stesso, più di qualsiasi altro compagno, mi hai indotto ad assumere.
La parte che suscita le mie maggiori preoccupazioni è quella sull'unificazione. Essa si discosta troppo fortemente dall'impostazione data al problema nelle tesi per non essere da tutti interpretata come una scelta da parte tua degli orientamenti sostenuti dall'ala destra della maggioranza. Il tema è affrontato in senso tutto positivo, la soluzione ne è rinviata, è vero, ma il senso del discorso è per un rinvio breve. Di tale rinvio non si giustificano i motivi, perché manca qualsiasi considerazione sulla socialdemocrazia italiana, qualsisi critica alla sua concezione politica, qualsiasi incitamento perché se in essa è rimasta qualche goccia di sangue socialista, la tiri fuori e la faccia vedere a tutti. Lo stesso rilievo dato al problema dell'Internazionale cipone nello stato di chi accetta le richieste socialdemocratiche, senza che se ne detti da parte nostra una sola. Tu sai bene per essere stato il principale autore, che altro e ben altro era la nostra idea dell'unificazione al tempo del Congresso di Venezia.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

In realtà il vero partito socialista democrati
è oggi in Italia il nostro,ancora capace di
condurre una lotta,che esprima un'aspirazione
popolare o di massa,come sono tutte le grandi
e genuine socialdemocrazia occide ntali.Noi
ancora disponiamo di un seguito popolare e di
alcune centinaia di miglia di iscritti,che rap=
presentano pur sempre il nostro legame con il
popolo.E perciò abbiamo il diritto ed il dovere
proprio mentre impostiamo il processo di unità
socialista,di ribadire la nostra versione del
socialismo e delle lotte concrete da condurre
in Italia,liquidando quella disposizione al
moderatismo che sembra divenuta propria della
nostra socialdemocrazia.Almeno una pagina nel=
la tua lettera,assieme alle varie positive sul
tema,mi sembra indispensabile.
Quanto alla sostanza pratica delle cose,non
posso che ribadirti l'opinione già manifesta=
ta più volte.Se si insistesse sull'unificazio=
ne nelle condizioni presenti ed in quelle pre=
vedibili nel prossimo futuro,non si farebbe
un solo grande partito,si frazionerebbe ulte=
riromente il nostro e si avrebbe il risultato
ben poco edificante di constatare,che se il
partito socialista da solo oggi è in grado di
conseguire intorno ai 3 o 3?5 milioni di voti,
quello unificato non ne avrebbe molto di più,
mentre crescerebbe il numero dei socialisti del
si,pronti a divenire ik fertile terreno della
propaganda comunista.
Infine,dal lato strettamente congressuale,io
non voglio colpi discena e non desidero par=
tire da una maggioranza e giungere alla fine
con un'altra maggioranza.Il pa tito,dopo le
prove dure delloscorso anno,non ha bisogno di
questo,non ha bisogno che i termini dei con=

Senato della Repubblica - Archivio Storico

trsti vengano esasperati,ha necessità di ri=
trovarsi con tutte le sue forze per guidare
un'azione,ed in particolare quella rivolta
all'unità socialista.

Tù che sei l'uomo preminente del sociali=
smo italiano,che hai legato ad esso tutta la
tua vita,non puoi sottrarti a questo dovere
politico.

Con molto affetto, sempre necessario,
per dire cose difficicili,sono sempre

Carta da visita

CAMERA DEI DEPUTATI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

77

35

2-9-[65] 33

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 2 settembre [1965]

Caro Francesco

/

T. mando a

tutti che ha chiesto oggi

all'Avanti!

Se non interessa

è stato di essere nella

lista delle ten. Spes

d'esercizi mercati.

Affettuosamente

tuo Nenni

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

A

S. 5-65 34

65

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 2 settembre

Caro De Martino,

ti ringrazio per la tua lettera. Sono anch'io che il problema della unificazione è quello della intera unità non di una corrente con un'altra obiettivo di politica.

Ho rimandato il testo (che ti ho mandato la conclusione) lunedì di modo che possa contare alle tue proposte, voglio sperare che la conclusione deve fare perché l'unificazione si possa realizzare. Ho dichiarato nel tempo un problema che l'unità e l'intesa tra noi rappresenterebbe di fronte più difficoltà.

Faccio questa valutazione perché uno più nello spirito di chi sta nella lotta e non proprio come un certo uomo, certamente non più come un dirigente.

Ho fatto valutazione perché vedo in te il migliore dirigente del partito e della unificazione, che ci può

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

perché fuori di questo non c'è
che lo scadimento del movimento
a sette lunghi respiri.

È un problema che ho
sempre avuto presente. Che ho proposto al
partito nel 1925 (rinnovando in
ottobre nel 1930), che ho riproposto
nel '56, che occupa nelle mie
preoccupazioni un grande spazio
Ho incontrato nel 25, nel '56
le difficoltà oggettive e soggettive,
di ieri e di oggi, che avrebbero
ancora aderenti.

Ma faccio per avere sempre
chi guarda più lontano e di cuore
a guardare lontano.

Molti affettuosi saluti

tuo Nenni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

36

20-9-[65] 35

Miseno, lunedi 20 sett.

[1965]

Caro Gerardi,

Non posso tacere la mia sorpresa e rincre=
scimento, dopo il nostro colloquio telefo=
nico di sabato, nel vedere il tuo fondo su
L'Avanti di ieri dedicato all'unità socia=
lista.

Questo tema è uno dei più scottanti per
il nostro congresso. Come non ti sarà igno=
to, esso suscita divergenze nella stessa
maggioranza del partito e dovrà essere
comunque definito appunto al Congresso.
Che perciò l'Avanti in una fase tanto deli=
ta assuma una posizione ufficiale, come gio=
nale del partito, esprimendo per giunta una
linea, che è soltanto di una parte del par=
tito, a me sembra assolutamente scorretto
ed il fatto mi colpisce ancora di più, es=
sendo io responsabile politicamente del
giornale.

Ad evitare che sorgano altri incresciosi
episodi, ti prego di farmi conoscere in tem=
po gli argomenti dei quali il giornale
tratterà, in ispecie nei fondi domenica=
li, e di ispirarti comunque a quella linea
dell'attuale Direzione del partito, che
rifugge da posizioni estreme in tutti i
sensi.

Cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

81

37

36

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL VICE PRESIDENTE

Roma, 9 novembre 1965

Caro De Martino,

è troppo tardi perchè io possa discutere con te della relazione. Da questo punto di vista il metodo con cui siamo arrivati al congresso è stato certamente sbagliato.

Non ho letto della tua relazione che la parte che riguarda l'unificazione e il centro-sinistra.

Poco da dire sulla seconda. La prima non pecca nella impostazione ma nella formulazione troppo reticente, con troppe riserve, con troppo pessimismo, laddove c'è bisogno di uno scossone.

Non so se hai letto il testo integrale dell'ultimo C C del P C I e delle tesi. Se si, non vedo cosa ti induce a soffermarti ancora su un problema che i comunisti hanno consapevolmente seppellito. Non vedo, per esempio, perchè si debba tornare, in un senso o nell'altro, sulla questione delle amministrazioni locali coi comunisti, quando la previsione è di un loro attacco a fondo.

Non dubito della lealtà del tuo sforzo per tenere unita la maggioranza, l'appoggerò non dicendo nulla che rischi di comprometterla, temo che il risultato se non nelle quattro giornate del congresso ma subito dopo non corrisponda alle tue e mie speranze. Temo addirittura che il Congresso possa manifestare delle divergenze difficili da consigliare.

Scrivo questo con distacco perchè conosci la mia irrevocabile decisione di non accettare nel partito

87

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL VICE PRESIDENTE

responsabilità esecutive di nessun genere. Avrò fra poco 75 anni. E' un'età che porta alla contemplazione non alle battaglie, sopratutto a quelle interne.

Con l'affetto di sempre

tuo Nenni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9 novembre 1965

Caro Nenni,

mi rincresce profondamente che tu non abbia trovato soddisfacente la parte relativa all'unificazione. Ma non ho fatto altro che ripetere quanto è scritto nelle tesi e più volte detto davanti al Partito, se mai con qualche attenuazione. Vi sono momenti nei quali sentiamo che sono in giuoco valori fondamentali e questo è uno di quelli. Non posso quindi modificare: mi sembrerebbe di ingannare me stesso e la mia coscienza. Anche io so che il Congresso ha problemi difficili; speriamo di superarli. Io farò il possibile.

Con affetto

Francesco De Martino

^^^^

On. Pietro Nenni
Vice Presidente del Consiglio
R o m a

Senato della Repubblica - Archivio Storico

41

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

21 nov.

Caro De Martino,
ecco la
lettera di Gronchi
e la mia risposta.
Penso che
il caso debba essere
risolto in direzione
respingendo e accettando
le dimissioni dal CC

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ma mettendoli alla
testa (vedi tu la
forma) dell'ufficio
stesso.

Personalmente ritengo
che non sarei da preferen
ziare nella assunzione
anche se la nomina entrò
e con rispetto la.

Molto cordialmente

Tuo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma, 20 novembre 1965

Caro Guiducci,

non ho portato a conoscenza del C C la tua lettera perchè mi sembra che sul proble ma che poni convenga prima sentire la nuova Di rezione del Partito.

E' quello che il compagno De Martino farà alla prossima riunione.

Che tu non avessi la prescritta anzianità di iscrizione fu cosa discussa dal Comitato incaricato di scegliere i membri del C C. Si rimase nel dubbio circa il tempo di iscrizio ne. Non dubbio apparve l'interesse del C C di avvalersu della tua competenza di studioso.

Era del resto nel pensiero dei compagni che la tua utilizzazione si facesse nel campo specifico del centro-studi che si pensa di creare.

Comunque tu hai fatto bene a far pre sente quello che in gergo militare viene chiama to lo stato di servizio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DR. ING. ROBERTO GUIDUCCI

MILANO - VIA BRERA, 30 - TEL. 86.77.95

Milano, 17 novembte 1965

A
On. Pietro Nenni e On. Francesco De Martino
Partito Socialista Italiano
Via del Corso 476
R o m a

Carissimi Nenni e De Martino,

desidero ringraziarVi molto per aver sostenuto la mia candidatura a membro del Comitato Centrale e questo fatto lo considero una prova di stima nei confronti del mio modesto lavoro.

D'altra parte io non ho l'anzianità sufficiente per poter ricevere questo incarico.

Sono certo che Vi rendete conto che non mi sarebbe possibile sostenere alcun ruolo quando la mia posizione potrebbe essere invalidata in qualsiasi momento. Penso, quindi, che sarà molto opportuno che Voi chiariate questo fatto statutario al prossimo Comitato Centrale.

Desidererei, tuttavia, che nella medesima sede fosse chiarito a tutti i membri del Comitato stesso che io ho sempre prestata la mia opera e continuerò a prestarla all'intero Partito attraverso studi miei personali e con la collaborazione di gruppi di specialisti e tecnici con i quali sono in contatto.

Vi propongo, perciò, di trovarmi una collocazione in modo che mi sia possibile, come per il passato, servire l'intero Partito secondo il lavoro specifico che mi è proprio. E' questa del resto la sostanza del contributo che avrei in ogni caso potuto dare e che mi sforzerò di continuare a dare indipendentemente da posizioni di potere.

Vogliate gradire i miei fraterni saluti.

(Roberto Guiducci)

89

Senato della Repubblica - Archivio Storico

42

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

13 - 3 - 66 41

13 marzo 66

Caro De Martino,

ho incontrato ieri sera Fanfani. Naturalmente con le consuete di lui grandi effervescenze sbagliate, come quelle da lui fatte a proposito del Vietnam, vuol deflorarci, addirittura a giorni, fantasiosi testi di riservatissime operazioni americane.

Ho discusso con lui dell'iter della ratifica e del modo migliore per far fronte alle difficoltà che vengono con le elezioni di giugno. In breve il percorso della discussione parlamentare è questo:

1°) Votata dalla commissione di ratifica in sede deliberante di maggioranza che dovrebbe scattare dalla riunione del centro C.C. e di quello S.D. che seguirebbe nello spazio di pochi giorni;

2°) in tre o quattro settimane la commissione dovrebbe essere in grado di preparare la carta delle unità, stendendo una serie di problemi ideologico - politici del momento;

3°) la commissione associerebbe al suo lavoro quei gruppi politico - culturali in

Roma Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

giusto di dare un contributo alla semplificazione;

4°) le liste della commissione verrebbero di bene per il congresso di Perugia (Dott. Trento) e per i congressi straordinari dei due partiti.

Nel giudizio dei vari elementi tutti questi vorrebbero fatto tra questo e dunque per potere avere i congressi nella forma elettorale di giugno.

Verrebbe così meno la difficoltà delle elezioni successive che la data venga fissata al 19 o al 26 giugno, ciò che ci darebbe tempo, per la presentazione delle liste, fino al 5 oppure al 12 di maggio. Se però questa decisione venisse impossibile, allora, a giudizio di Taviani, le liste uniche dovrebbero venire ritirate.

A mio giudizio le cose non stanno così e le liste uniche si risolverebbero in una vera elezione, diversa dalla comune (come la vorrei io). Ma resta che in questo punto l'opinione di S. di Nuovo quella che è. È opportuno anche

Roma Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3

che parecchi dei nostri compagni si pronunciarono in tale senso al convegno che è stato tenuto; e ciò per molte ragioni, non ultimo il fatto che le lotte unitarie e positive e vittoriose in parecchie zone anche legislative ispirarono e sfavoriscono il gioco delle preferenze.

D'altra parte è evidente che le dobbiamo affrontare le elezioni in lotta aperta, non solo il movimento per l'unificazione subirà un pericolo di stagnazione, ma eventuali inevitabili frizioni per contenute che ora si manifestano

Questo è il caso della convenzione con Taviani. Se ne riveda l'impostazione di una precisa e ben definita. Sono convinto che le preferenze affiancate con elezione col anche con pericolo.

L'importante è di creare un clima tra di noi. Per parte mia concordo pienamente con la relazione di Ferri, cioè per i problemi nei quali più vivace è stata la contraddizione con i democristiani.

Ritengo necessario iniziare la consultazione di

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma Ist. Poligr. Stato P.V.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4

verificare. Ritengo non inutile accennare brevemente all'opportunità di una norma di coordinamento che risolva l'opposizione alla stessa norma del Presidente e del S.d.

Ma credo anche nella necessità di stabilire un ordine logico nel piano di lavoro in tempi quanto più possibile abbreviati: Non praticamente da zero con la legislatura che non il risultato di una lenta e faticosa evoluzione. Non abbiamo infatti da inventare, ma dobbiamo coordinare le proposte nelle quali siamo attualmente che sono quelle maturate nella quale è avvenuto il riavvicinamento tra i due partiti.

Mi sembra quindi che il CC debba fare il punto di quanto è acquisito, di quanto rimane da acquisire, mettendo alla commissione di verificare il compito di predisporre la scheda di una carta costituzionale sulla quale esprimere il dibattito e pronunciare il giudizio non solo dei costituenti ma di quanti, anche fuori dei partiti, non estranei alla verifica,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma Ist. Poligr. Stato P.V.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

5

Purtroppo l'articolo delle elezioni arriva. Bisognerà appunto (se non l'è stato già meglio di fare) tenere maggiore dell'obbligo che peraltro non è che deve mettersi di considerazione di chi arriva ad una conclusione al più presto possibile e con altre aumento.

Ho un altro aumento con affezione, perché i tempi lunghi lasciano un troppo largo spazio a maniere di ogni genere suscitate dai comunisti non meno che dai democristiani, ai liberali, gli uni e gli altri a cercare punti di appoggio all'interno dei due partiti.

Vedremo insieme in me e in con meno ritardo. I problemi non gravi e la navigazione è difficile. Ma non comunisti che ce la faremo risolvendo uno dei più gravi problemi del nostro tempo.

Così più cordiali saluti.

Tuo Nenni

Senato della Repubblica | Archivio Storico

Roma Ist. Poligr. Stato P.V.

43

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

42

17 marzo 66

Caro Francesco,

mi è certo con la
mente da Lodi. I problemi
dell'università mi quelli
da te indicati. Si tratta
di discutere responsabilmente
e di risolvere una situazione
difficile. (Vedi anche osservazioni
scritte a pagine 6, 7, 23, 24,
29)

Sui tempi in cui parlare
di date (e con chi parlare); io mi
atterrei più di te per accelerare
perché non sia a detrimento della

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

95

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

3

Segnale conviene dare
a questo fatto un peso e
semplice carattere locale,
tale da non incidere nell'
iter e nel lavoro della
costituente?

Molti cordialmente

tm Nenni

Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

20-6-[66]

43

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Caro Francesco,

ecco il progetto di risoluzione, sono a tua disposizione per discuterne.

Tuo Nicolazzi

20 giugno [1966]

(4211394) Roma - Ist. P.Sign. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

97

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Caro Francesco,

ecco il progetto di circolare. Sono a tua disposizione per ogni chiarimento.

Tuo Nenni

20 giugno

(4211364) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROGETTO DI RISOLUZIONE POLITICO-PROGRAMMATICA

La Costituente Socialista saluta nella unificazione del P S I, del PSDI e dei gruppi socialisti finora rimasti fuori dei partifi, l'inizio di un nuovo fecondo periodo di rilancio dell'iniziativa socialista per il progresso generale della vita civile della nazione.

La Costituente Socialista fissa nei punti seguenti i principi, l'orientamento politico, il metodo e gli strumenti di azione del partifo unificato.

1°) Il Partito Socialista Italiano (PSI-PSDI unificati) continua la tradizione del movimento socialista italiano, organizzatosi in partito nel Congresso di Genova del 1892 e ne accoglie come proprio patrimonio tutte le esperienze dottrinarie e politiche maturate in tre quarti di secolo di lotte di classe e di lotte politiche sempre dure e spesso sanguinose.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Esso pertanto, pur considerando il marxismo come l'esperienza teorica fondamentale e centrale nella storia del socialismo moderno, riconosce diritto di cittadinanza nelle proprie file a tutte le correnti di pensiero le quali accettino i principii ed i postulati politici che il partito pone a fondamento della propria azione.

Secondo la sua formula tradizionale il Partito ha come fine una società nella quale il libero sviluppo di ciascuno sia condizione del libero sviluppo di tutti: una società libera dalle coercizioni di ogni natura inerenti al sistema capitalistico anche quando esso assume forme democratiche, e libera dalle oppressioni burocratiche e poliziesche verificatesi nei regimi comunisti, nei quali l'abbattimento del capitalismo non è stato accompagnato dall'affermazione delle libertà politiche; della vita democratica delle masse, del

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pluralismo degli interessi e delle opinioni che sono le caratteristiche della vita civile ed esprimono esigenze umane di carattere universale e permanente.

Coerente con questa impostazione il Partito unificato si pone come il nucleo della organizzazione politica unitaria di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini impegnati nel processo produttivo, dalle funzioni più umili alle più complesse, ed in quello della educazione del popolo e della formazione dei quadri intellettuali culturali e scientifici della nazione.

Con i lavoratori e con tutte le forze di progresso il Partito unificato conduce la lotta contro il sistema capitalistico e la ideologia borghese iù cui superamento è necessario per la costruzione di una società autenticamente democratica.

Con esse è impegnato nella lunga marcia per l'avvento, dei lavoratori alla direzione dello Stato, che un secolo di lotte democratiche ed operaie hanno trasformato da strumento di oppressione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

al servizio esclusivo del capitalismo, a strumento di liberazione del lavoroé dei lavoratori, in una successione di equilibri il cui livello è determinato dalla forza di espansione del socialismo nella società moderna.

2°) - Nato un secolo fa come movimento di protesta e divenuto ormai un fattore potente della politica nazionale e mondiale, il socialismo, inteso come opera collettiva e cosciente, faticosa e graduale, di una civiltà da costruire pezzo per pezzo nella democrazia e nella eguaglianza, è una realtà del presente.

La evoluzione democratica verso il socialismo comporta un periodo di transizione dal capitalismo al socialismo che ha il suo naturale quadro istituzionale nella democrazia repubblicana e la sua caratteristica nelle riforme di struttura della società e dello Stato.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rispetto al quadro istituzionale, il Partito Unificato è impegnato senza riserve nella difesa e nel consolidamento della Repubblica democratica espressa dalla Resistenza antifascista e nella attuazione integrale della Costituzione repubblicana.

Le riforme di struttura sono per il Partito lo strumento di un fine sociale generale, quello di raggiungere un traguardo fondamentale: la facoltà di perseguire nuove forme di vita associata e individuale nella libertà e nella eguaglianza, al di fuori di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sia in termini economici che in termini di potere di scelta, cioè di effettiva partecipazione alla direzione della società e dello Stato.

Un tale obbiettivo non si raggiunge senza la riforma dello Stato, ammoderrnando e responsabilizzando la pubblica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

amministrazione, la giustizia e i controlli amministrativi; rinvigorendo la funzione di indirizzo e di controllo politico del Parlamento; assicurando la stabilità, la efficienza e l'autorità dell'Esecutivo; favorendo il più largo e capillare sviluppo delle autonomie locali a cominciare dalle regioni; trasformando gli enti pubblici, le aziende di Stato, le istituzioni sociali che organizzano collettività lavoratrici o amministrano interessi collettivi, in comunità autonome fondate sul principio della cooperazione e del controllo di gestione.

Non vi è tuttavia riforma efficiente dello Stato senza riforma della Società nei suoi aspetti economici ed in quelli civili.

Preminenti, in campo economico-sociale, sono la programmazione ed il piano quinquennale di sviluppo della produzione, con le riforme che comporta: urbanistica, ospedaliera, del sistema assistenziale e di quello fiscale; la scuola la casa la pensione per tutti in un organico sistema di sicurezza sociale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nel campo civile l'esigenza più impe
riosa riguarda il costume e la rigorosa
necessità di restaurare i principii mora-
li e di correttezza in ogni campo, colman
do il distacco tra società politica e
società civile che mette in crisi gli stes-
si istituti democratici.

Il Partito unificato si colloca di con-
seguenza al servizio della società civile,
al di là di ogni forma di egemonia, di guida
carismatica, e di paternalismo.

Ciò che vuole è un sistema ove ogni
atto comporti scelte democraticamente de-
terminate e democraticamente controllabili
per un fine di sviluppo civile nella libertà
e nella democrazia.

3°) - Una politica di riforme che intac-
chi la sostanza stessa della società ed i
rapporti sociali di classe, esige un periodo
di stabilità politica e di governo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Essa può essere l'opera o di una maggioranza socialista o di una coalizione di maggioranza democratica avanzata della quale faccia parte il Partito socialista.

In un paese come il nostro dove la scissione del movimento socialista, voluta dai comunisti nel 1921 e le scissioni successive, che di quella sono state la conseguenza, hanno reso impossibile una maggioranza ad un tempo integralmente socialista ed integralmente democratica, la politica delle riforme ha il suo strumento nella collaborazione dei socialisti con le forze democratiche laiche e cattoliche.

Il Partito unificato ravvisa, nel proseguimento della collaborazione con la Democrazia Cristiana, un importante fattore di stabilizzazione e di progresso della società italiana, sulla base della difesa e della garanzia delle pubbliche libertà, tutte tra di loro solidali, dalla libertà politica a quella religiosa, a quella del pensiero dell'arte e della cultura

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e sulla base della attuazione di un programma di riforme adeguate alle esigenze di rinnovamento e di progresso della nazione e dei lavoratori.

La maggioranza e il governo di centro-sinistra sono la forma politica attuale della collaborazione tra le forze democratiche [illegible] e socialiste.

Ciò che qualifica la maggioranza ed il governo di centro-sinistra è il suo contenuto di vaste e profonde riforme; è la sollecitazione costante di tutte le forze interessate allo sviluppo della società ed alla democratizzazione della vita pubblica; è l'impegno di attuazione della Costituzione repubblicana.

Il Partito Unificato riconferma la scelta [illegible] fatta dai socialisti, e dai socialdemocratici nel 1962. Esso è impegnato, di qui alla fine della legislatura, ed alle elezioni generali politiche del 1968, alla attuazione del pro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

gramma concordato, vincendo le resistenze moderate arroccate a difesa dei privilegi acquisiti, e fronteggiando con risolutezza le opposizioni della destra e dei comunisti, di carattere essenzialmente dissolvitore e non creativo.

Tuttavia, anche quando, nell'ambito di una comune volontà di riforme, il Partito accede ad alleanze di maggioranza e di governo con forze laiche o cristiane che operano nel sistema capitalista con l'intento di migliorarlo più che di cambiarlo, esso non rinuncia nè a rappresentare nella lotta la coscienza critica del capitalismo e della ideologia borghese, nè alla prospettiva di una alternativa che porti i socialisti alla direzione delle forze democratiche, liquidando ad un tempo ogni ulteriore tentativo di egemonia moderata sulla direzione dello Stato e di egemonia comunista nella direzione del movimento dei lavoratori.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4°) - Nei confronti del comunismo esiste per i socialisti una frontiera rigorosa ideale e politica che scaturisce dal principio secondo il quale non c'è socialismo senza democrazia e senza una organizzazione democratica // ~~pluralistica~~ del Partito, dello Stato e della società.

Codesta frontiera i comunisti l'hanno eretta nel primo dopo-guerra, quando vollero la scissione del movimento socialista ed operaio, proprio sui problemi del contenuto democratico del socialismo e del contenuto socialista della democrazia, e ciò nel momento stesso in cui si disfrenava nel paese l'attacco fascista al movimento operaio. L'hanno approfondita per lunghi anni con la polemica denigratoria sul socialfascismo. Hanno mostrato di volerla superare, dopo la svolta del 1934, attraverso l'unità d'azione coi socialisti sul terreno dell'antifascismo. Hanno avuto, nel decennio trascorso, dopo il crollo del mito staliniano, l'occasione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di farla cadere, creando condizioni di convivenza e collaborazione con le forze democratiche e socialiste.

Non soltanto l'occasione è andata perduta, ma proprio nel decennio ultimo è apparso più evidente che il discorso comunista sull'unità è meramente strumentale; è la rozza copertura di una persistente volontà di egemonia, al servizio di un modello di esercizio del potere quale è quello attuale del comunismo in un terzo del mondo, modello che manca di ogni validità per popoli e nazioni di più avanzata civiltà industriale di massa e dove la vita civile e democratica ha profonde radici in ogni campo e direzione.

La verità è che, da un lato, la risposta comunista ai problemi della società occidentale è inidonea ad assicurare lo sviluppo economico equilibrato e l'elevamento del tenore di vita e soffoca le esigenze di libertà e di democrazia delle masse e della società civile; dall'altro il partito

Senato della Repubblica - Archivio Storico

comunista assume sempre più il carattere di una forza conservatrice del proprio potere elettorale e clientelare, senza prospettive e senza volontà trasformatrici reali. Un alibi per la destra, più che una forza coerentemente impegnata nel rinnovamento della società e dello Stato, ~~ovvero nel campo delle amministrazioni locali~~.

Di qui deriva il rifiuto del Partito Unificato di stabilire alleanze politiche con il Partito Comunista, anche se la forza che i comunisti hanno nel movimento operaio, nel Parlamento, nelle amministrazioni comunali, crea esigenze di azioni parallele, specie ~~quando~~ dove il movimento democratico subisce l'attacco di forze economiche e politiche di destra o addirittura di tipo fascista.

per la conquista del potere

Specialmente nel campo delle amministrazioni locali

Queste situazioni, vanno lasciate al giudizio delle organizzazioni di base, tenendo conto della difesa delle posizioni di potere dei lavoratori e avendo nel con

Per questi riguardi le amministrazioni locali, le esecutivi scaturiti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tempo sempre presente che soltanto un permanente e civile confronto critico e polemico dei contenuti del socialismo e del comunismo, può concorrere a sfondare il muro di diffidenza che i comunisti sono riusciti ad erigere tra il socialismo [democratico] e vasti strati di lavoratori ed a favorire quell'interno processo critico che è in corso nel movimento comunista internazionale, ed anche in quello italiano, che ha già conseguito alcuni risultati ed altri ne conseguirà, malgrado l'accanimento della lotta dei dirigenti comunisti contro un revisionismo che batte alle loro porte e si aprirà la propria via.

5°) - Il Partito Unificato non è qualcosa che si sovrappone ai lavoratori, ma ne è la forza politica organizzata, in base al principio che la emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Esso è una libera associazine pubblica con fini politici di conquista del potere;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ganizzazioni collaterali che lo tengano in permanente contatto con tutti i ceti e le categorie sociali che concorrono alla vita democratica della nazione. Ha bisogno di essere presente ovunque: nella scuola, nella amministrazione pubblica, nel settore pubblico dell'economia, nel campo assistenziale della previdenza e dei pensionati, dell'artigianato, del settore del commercio , in quello delle professioni private, in quello delle arti, in quello sportivo e della organizzazione del tempo libero dei lavoratori.

Ha bisogno di una sua presenza organizzata nel settore della cooperazione di produzione e di consumo. Ha soprattutto bisogno di essere presente nella fabbrica, nell'azienda, nelle campagne con organismi suoi i quali non si sovrappongano alle organizzazioni sindacali ma concorrano ad orientarle.

Il problema sindacale è tra i maggiori del paese. Senza una forte, ed unitaria organizzazione sindacale dei lavoratori viene a mancare uno degli strumenti essenziali della emancipazione dei lavoratori ad opera dei lavoratori medesimi.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

non richiede l'adesione ad un credo, ad una filosofia; è aperto a tutti coloro che ne condividono gli obbiettivi, il programma, il metodo.

La sua vita interna è democratica dal la base al vertice. Le sue decisioni sono sempre il risultato di un libero dibattito e divengono impegnative per tutti , nella salvaguardia della libertà di critica che il Partito garantisce ai suoi militanti, così come vuole che sia garantita dallo Stato a tutti i cittadini.

Tutavia, non c'è azione efficace di partito senza azione di massa. Il Partito Unificato ha quindi bisogno di una serie di organismi collaterali che lo mantenga no in contatto permanente sia con la evo luzione del pensiero che con l'evoluzione della tecnica. Ha bisogno di uffici di studio, aperti anche a quanti non hanno tessera di partito, pur concordando con alcuni dei suoi obbiettivi di rinnovamento e riforma dei rapporti di classe e dei rapporti di produzione. Ha bisogno di or-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Senonchè l'unità sindacale si è spezzata. Non esistono le condizioni che in altri paesi fanno del sindacato o una parte integrante del partito dei lavoratori o l'alleato del partito socialista, come da noi fino al primo dopoguerra.

L'unificazione socialista crea una situazione che trova i socialisti del PSI iscritti nella CGIL, della quale furono i fondatori, i socialisti del PSDI iscritti nella UIL, aliquote di lavoratori di orientamento socialista iscritti nella CISL.

Nell'immediato la sola possibile soluzione è quella di associare i lavoratori socialisti in una unica e forte corrente socialista in grado di operare nelle organizzazioni sindacali alle quali appartengono nelle tre direzioni:

- della unità sindacale in una sola organizzazione indipendente ed autonoma dal padronato dallo Stato dai partiti;
- della attiva partecipazione del sindacato alla programmazione economica che apre al lavoro ed ai lavoratori vaste e finora impreviste possibilità di controllo e di par

consentire questa pluralità di adesioni e fare i lavoratori socialisti un gruppo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tecipazione alla direzione ed allo sviluppo dell'economia e comporta la consapevolezza di scelte economico-sociali dominate dalla nozione della prevalenza degli interessi generali su quelli settoriali;

- della collaborazione attiva e permanente dei sindacati italiani con i sindacati dei paesi associati nel Mercato Comune Europeo, che hanno da difendere e portare avanti interessi pari ai nostri, nei confronti dei monopoli e dei cartelli capitalisti privati e di Stato e nella programmazione dell'economia al livello europeo e mondiale.

rappresentino e operano

6°) - Il Partito Unificato si costituisce come sezione italiana della Internazionale Socialista, nei limiti in cui l'Internazionale stessa si è organizzata, partendo dalla premessa che il socialismo democratico è un movimento internazionale che non pretende affatto una rigida uniformità di concezioni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

darmo generale e controllato; il superamento della divisione del mondo in blocchi contrastanti di potenza; il miglioramento cotante dei rapporti tra l'Ovest e l'Est, fuori di ogni spirito di crociata; il rafforzamento della Organizzazione delle Nazioni Unite e la sua universalizzazione; l'organizzazione concreta della pace con la soluzione negoziata dei problemi di attrito e di contrasto che l'Europa e il mondo si trascinano dietro dalla fine della guerra.

Quando il Partito Unificato accede alle responsabilità ed ai vincoli inerenti alla adesione italiana al Patto atalentico, esso lo fa nella consapevolezza dei rischi ben maggiori che presenterebbe lo scardinamento dell'equilibrio di forze sul quale riposano la precaria pace del mondo e la distensione e la coesistenza pacifica fra i due blocchi.

Il maggiore obbiettivo del Partito è l'unificazione dell'Europa. Unificazione economica attraverso il Mercato Comune Europeo e la sua estensione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il Partito Unificato reca alla Internazionale Socialista il contributo delle esperienze di un movimento rimasto sempre fedele ai principi dell'internazionalismo ed ai principali tra di essi:

- la solidarietà tra i lavoratori del mondo intero;

- l'appoggio ai popoli che ancora debbono raggiungere la loro indipendenza nazionale;

- la lotta contro l'imperialismo ed il colonialismo nelle forme nuove nelle quali si manifesta, come sciovinismo egemonico di grande potenza; come ingerenza delle maggiori potenze nella vita interna e nelle esperienze delle minori potenze e in particolare degli Stati del "terzo mondo" giunti di recente alla indipendenza nazionale; come aiuto finanziario ad economico subordinato a condizioni di vassallaggio politico.

Gli obbiettivi di politica internazionale del Partito Unificato sono la guerra alla guerra; l'interdizione delle armi nucleari; il di-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

all'Inghilterra ed ai paesi della zona del libero scambio. Unificazione politica che esige come misura preliminare la elezione a suffragio universale di un parlamento europeo di fronte al quale siano responsabili gli organi comunitari europei.

L'Internazionale Socialista ha oggi il suo segno distintivo nel rifiuto della guerra in difesa della civiltà o della guerra rivoluzionaria.

La civiltà si difende con la pace ed organizzando la pace.

La rivoluzione, come moto evolutivo generale e permanente di riscatto e liberazione dei popoli [illegible] si compie nella pace e con la pace.

Il mantenimento della pace è quindi il compito più ~~assillante~~ grande e più nobile dei socialisti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pace libertà democrazia socialismo,
una risposta concreta a giusta ai nostri problemi concreti
è quanto il Partito Unificato promette
al nostro popolo, alla fiducia del qua-
le fa appello nella certezza di essere
ascoltato e seguito.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEGRETERIA GENERALE

Roma, 22 giugno 1966

Caro Nenni,

ho letto, riletto e meditato il tuo testo; le distanze con quanto più volte ho sostenuto sul contenuto dell'unificazione sono grandi. Se le cose stanno così, perché continuare in questa estenuante ricerca di un accordo e perché chiedermi di sottoscrivere quanto contrasta con mie pneste convinzioni?

Riunisco quindi la Direzione per dare le mie dimissioni con l'intento di favorire una rapida soluzione di questa piccola crisi e di non esporre il partito ad un qualche serio pregiudizio nella delicata fase in cui è impegnato.

Ti prego di non insistere come altre volte; questa decisione mi costa e non vorrei aggiungere anche il rincrescimento di dirti di no.

Fraterni saluti.

(Francesco De Martino)

^^^^^^

On. Pietro Nenni
Vice Presidente del Consiglio
R o m a

Senato della Repubblica - Archivio Storico

171

47

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 22 giugno

Caro Ne Martino,

ho ricevuto la

lettera del primo gruppo di

lavoro della commissione Pri

tica. Naturalmente più tardi

vedo di un riassunto dei primi giorni

Prendo di ciò che

una spiegazione alla contropunta, ho detto

a Tremelloni che le proposte del PSDI

per l'organizzazione del partito fino

alla elezione del 1968 riflettono nel

(4214180) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

vorrei proporti alcune perplessità.

che vorrei chiarite in un in-

contro delle due segretarie.

Mi sia riferito che si pre-

dispone tutto a un provolo una che la

sola loro esigenza è una direzione

politica del partito unificato

dalla Costituente al primo congresso

dopo l'unificazione, che per ovvie

ragioni si dovrà tenere dopo

e non prima delle elezioni.

Quanto al progetto di documento

politico che ne preparate, ovviamente

(4214180) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

ASSR

se ha il suo concetto, con tutto
il rimaneggiamento che vorrà proporre,
benevolmente tutto deve essere ri-
messo alla sua, unico il
punto di lavoro e non unico un
contatto di relazione. (che è poi
quello che bisognava fare e che
per mia esclusiva responsabilità
non è stato fatto).

Non aggiungo altro se
non che la giornata di oggi
è per me (e temo per il mio)

(42141180) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La fine non dal 1947 ci pri.

Naturalmente se che tu un
vol a un capriccio e meno che
mai ad una mancanza. Ma proprio
in ciò sta la grandezza di quanto
capita e che deve essere oggi
ogni certezza.

Sono per questo a tua libera
disposizione.

(di niente con amicizia)
Ho disperazione, ma un
un enorme affetto tuo Alcide.

P.S. Perché tu tenga conto

(4214180) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

dell'ambiente in cui opera...

...uffici che tratta, oltre che in uffici...

...dell'ambasciata britannica dove

...avete fatto relazione, mi pare

...detto che in direzione c'era una

...da stranieri. Delle tue discussioni.

Figurati che [illegible] per

...un prezzo politico che cerca la

...sua strada e credeva di avere

...trovata!

(4214180) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il Vice Presidente
del Consiglio dei Ministri

24 luglio

Caro Francesco, ti invio due righe per sollecitare un incontro della nostra delegazione prima della riunione politica.

Se desiderassi la mia presenza la pregherei comunicarmi per le ore

Senato della Repubblica - Archivio Storico

lo di provarli 28. Senza di me la più fra i raccolti. Quello che dobbiamo cercare di evitare è una polemica tra noi e il PSI. Altrimenti rischia di Ricciardi e C.ni dicano: in sede di partito abbiamo sfogato quanto e quel tutto finisce.

Affettuosamente tuo Nello

P.S. Ne invio anche a Ricciardi.

126

Senato della Repubblica - Archivio Storico

49

Camera dei Deputati

Il Vice Presidente

Roma 28 nov. '66

Mio caro Francesco, solo a te - come già ho fatto per telefono, ma in modo affettuoso - posso esternare l'animo mio, perché tu mi sei sempre stato amico.

Sto attraversando un momento personale, perché constato che nel nuovo partito unificato vanno prevalendo forze e mentalità socialdemocratiche. Savona, ove io iniziai giovane, la mia lotta, ne è un indice, piccolo se vuoi, ma per sempre significativo.

Non so quanto ancora potrò resistere, decidendo in un senso amarezze e delusioni

Hai ragione tu: Cambiare ambiente politico, trasferendomi, ad esempio, ad Ortigia, significherebbe cadere dalla padella nella brace.

E poi vorrei difeso dalla mia insoddisfazione e mi porrei con l'enneismo volta l'interrogativo: Che ci sto a fare io in un partito, che va assumendo d'essere socialista?

Gli offerti ci lasciano ed entrano al loro

Senato della Repubblica - Archivio Storico

129

forte piccolo borghesi con le loro frustrazioni e ambizioni personali, solo perché siamo al governo!

Di questo, però, devi essere certo: che ovunque io prenderò una qualsiasi decisione, ne parlerò con te e che se deciderò di andarmene, lo farò senza sbattere la porta.

Ti abbraccio.

tuo Sandro

Camera dei Deputati

Il Vice Presidente

Sandro PERTINI

Personale Riservata

10



Per il compagno Francesco De Martino
Segretario Partito Socialista Unificato
Via del Corso
476

Senato della Repubblica - Archivio Storico

50

50

68

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL VICE PRESIDENTE

Roma 21 giugno.

Caro Francesco,

se i compagni Lucchesi, la Malimeno, Secco di Compagnoli, Litrì, non si rimuovono che chiedere che in fretta la elezione dei rimanenti elettori, che rovesciano dovuta [illegible] conoscenza alcuno nel ricevimento del voglio e della abbreviazione del partito.

Ci non ancora che ho che da fare: - sopprimere la abbreviazione che ha fatto all'ultimo della elezioni e dire che la abbreviazione si è allungata in abbreviazione di tutto la generale che vorrebbe

Senato della Repubblica - Archivio Storico

provvisoriamente ritiri dall'ord. del CC
dall'incarico della rappresentanza del
compagno e del gruppo di Lecco che
è legittimo dal punto di vista giuridico
prima della convocazione dell'organo
di questo e poi del C.C.

Invio di questo documento
non so se gli organismi del partito
non certamente gli organizzatori di un
altro.

Spero che tu condivida que
sto mio ricorso di vedere a mio
disagio del contrario. È comunque
il solo mezzo che ho in questo
di dare alla discussione.

Molti affettuosamente

Tuo Secchia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51

22-3

51

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

IL PRESIDENTE

22 lug. 68

Caro Francesco,

ti mando in anteprima il documento di "Impegno socialista" con la speranza — anzi la certezza — che strada facendo si accentueranno le convergenze — e

134

Senato della Repubblica - Archivio Storico

successivamente la fattiva collaborazione tra di noi, ~~alla~~ cui naturalmente tengo moltissimo non solo per ragioni di amicizia -

tuo affmo
Antonio Giolitti

135

Senato della Repubblica - Archivio Storico

52

[illegible]-7-68

52

Avanti!

QUOTIDIANO DEL P.S.I.-P.S.D.I. UNIFICATI

luglio 68

IL DIRETTORE

Caro Francesco,

credo doveroso in
formarti che mi sono fatto
promotore, insieme a Giolitti
di un incontro con un
gruppo di compagni per
uno scambio di idee
intorno alla tristi situazio-
ne in cui ci troviamo.
Non si tratta,
per parte mia, di una
riapertura polemica al
mancato invito alla

riunione di corrente che avete
di recente tenuta, ma del
bisogno, comune a molti
compagni che pure sono
vicini alle tue posizioni,
di dissentire fuori da
preoccupazioni di ordine
tattico, che provocano conver-
genze occasionali di elementi
opposti e generano caos.

Ti riferirò quanto
prima, per tuo orientamento,
del risultato che verranno
fuori.

Molti cari saluti

tuo Pietro Nenni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 5 novembre 68

Caro De Martino,

la tua lettera del 1° novembre mi è giunta ora stesa.

Sono mi dispiace dopo la mia fraterna telefonata. Ho tentato di mantenere unito il nucleo centrale del partito (cui dei due partiti) impegnato nelle comuni battaglie degli ultimi anni.

Quello che non si è voluto fare né prima né dopo tutti i Congressi, fino fallo il nuovo Comitato Centrale?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

2

Me lo auguro anche
se nella tua lettera non trovo
alcuna concreta motivazione.
Se non vertesse sulla questione
Lotta-furesi della frequenza di uno
non vedrei alcuna soppravvivenza, quella
l'avremmo vinta quei campagni e
quel buon diritto un accordo
compassionevole che era possibile anche
se non era facile; in favore del quale
avevo parlato: nel quale sono stato
battuto.

In questo caso dovrebbe tut-
tavia essere aperta ad
accordi ulteriori un offerta era

Senato della Repubblica - Archivio Storico

obbiezioni possibili, una ampia
possibilità giuridica con alcune tassative
prescrizioni di natura non eccessivamente
onerosa di riferimento delle
attuali cave del parchi.

Nella condizione in cui
il comparto mi ha posto (e che ci
detta senza ricriminazioni e rimpianti.
Tocchiamo alla prova dei fatti), io
darei ogni mio contributo in questa
fase (nel resto del riferimento
da definire in larga parte artificiale)
e di questo dichiarati.

Cordialmente

tuo Nello

P.S. Ho dimenticato di Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5 novembre 68

Caro De Martino,

la tua lettera del 1° novembre mi è arrivata solo stamane. Essa mi rappresenta che la parte toccata al mio tentativo di mantenere unito il nucleo centrale del partito (assai più che tale) rispetto nelle comuni battaglie degli ultimi anni.

Quello che mi è stato fino ieri primo fra i primi Segretari, fino il nuovo Segretario Centrale?

Me lo auguro anche se nella tua lettera non trovo alcuna concreta indicazione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI 2

Se non vertesse altra eccezione che fuori della funzione di una legislatura compromessa, questa l'avrebbe vinta quasi completamente; quella che resterebbe in accordo compromesso che era possibile anche se una era; quella della quale avevo parlato; nel quale torno stato di tutto.

In questa non dovrebbe battaglia di una maggioranza offesa ed accolta alternativa non offesa così diversa sono possibili; una maggioranza quindi una attestata in posizione di volontà una indipendente in una

Senato della Repubblica - Archivio Storico

prova di impegno della
attuale crisi del partito.

Della condizione in cui
il Governo in base (e che
accetto senza reticenze e riserve
mettendomi alla prova dei fatti.)
sia data ogni mia contributo in que-
sto senso (nel senso del mantenere
la divisione in gruppi politici)
e in questo volontà.

Cordialmente

Tuo Nenni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI





ESPRESSO







On. Francesco De Martino -
Via Aniello Falcone 25 b

116 27 Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

56

15-12-[illegible] 55

CAMERA DEI DEPUTATI

15 dicembre 69

Caro De Martino,

ho rinunciato al
recarmi a Bonn dove avevo fissato un
incontro con Willy Brandt. Vado invece
a Milano per i funerali delle ultime
dell'attentato. Mi muove quindi il motivo
di incontrare prima della riunione del
segretari dei quattro partiti di maggioranza
convocata da Rumor nel corso di questa.
visita concordata in questi mesi.

Spero che tu ci possa
con una posizione chiara della situazione dal
prese. Se peggio è di giudicarla a pezzi e
bocconi, in base alle esplosioni dell'odio e
della paura che sono delle conseguenze e delle
cause e con la violenza.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI 2

Giò vale per l'esposto intervento del 19 novembre e per gli altri di Milano e di Roma. Mi fermo ed esso si rimane altrettanto per qualche giorno fino di che la drogazione della ferrovia e dello Stato riprende più forte di prima.

Non so se riuscirò ancora in tempo per fermare questo processo. So che occorre un fare la vita come che oggi è possibile e cioè un processo che sia in grado di chiedere e di ottenere una tregua almeno a tutte le forze democratiche, ed ai comunisti, la garanzia assoluta che non faranno nessun'avventura di destra

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e con lascerà spazio per provocazioni di diritto.

On questo proposito, qualunque sia il nome che si darà a questi gli uninominali che lo compongono, resta pure ogni volontà di garantire la governabilità.

Quindi dico che questo è difficile da imporre. Lo è per cause oggettive e per errori di tutti, anche nostri. Ma non c'è nulla che possa nostro consentire le elezioni. In ogni caso un sistema di votazione con l'illusione di poter bruciare troppe cose insieme per tutti e per sempre.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI 4

Del resto temevo misura
il tuo. Credo di aver che
nessuna decisione si è presa senza
interrogare subito i gruppi parlamentari
ed il Comitato Centrale. Direi subito,
comunque sul che è giusto facciamo
è impossibile che si prenda insieme
per telefono una così delicata e
drammatica. Saremo tornati dal
congresso.

Auguri

tuo Berlinguer

Senato della Repubblica - Archivio Storico

30-12-69 56

Personale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 30 dicembre 1969

Caro De Martino,

sebbene l'e.d.g. votato nella ultima seduta di Direzione, non consentireb be a rigore la partecipazione ad una trattativa fra i quattro partiti per la costituzione di un Governo di centro-sinistra cosidetto "organico", non penso di ricorrere a sottigliezze interpretative per contestarti il diritto di partecipare alla riunione che, secondo anticipazioni giornalistiche, avrà luogo attorno al giorno 5 gennaio. Difatti, qualunque interpretazione letterale è soverchiata da quella che dell'e.d.g., al momento di votarlo diedero il compagno Craxi e i suoi amici con la loro dichiarazione di voto: interpretazione che tu non hai respinto, che anzi avevi sollecitato nel tuo intervento conclusivo.

A questo punto il problema non è più se tu debba partecipare alla trattativa ma se e quali conclusioni siano da trarne. Spero bene tu non mi obietti che le conclusioni di una trattativa non sono anticipabili e che impegnarsi preventivamente su di esse implicherebbe l'accusa di "partito preso": perchè proprio la trattativa in questione non solo consente ma addirittura esige da parte tua il partito preso e ciò per due motivi principali. Il primo di questi: il clima e il quadro in cui la trattativa è stata promossa, di autentica, intenzionale e spregiudicata violenza e ricatto esercitati per costringere il PSI a una trattativa alla quale si era dichiarato riluttante e, dopo la riunione dei segretari provinciali, esplecitamente avverso per ragioni talmente fondate da far escludere anche la remota possibilità di vederle "evaporare" in breve spazio di tempo; e ciò tanto meno dopo che i tragici avvenimenti di Milano e di Roma, lo scatenarsi dell'attività repressiva di taluni organi dello stato, il sostegno e l'incoraggiamento esplicito offerto a tali attività dal PSU, l'approfondimento del fossato nelle valutazioni delle grandi lotte rivendicative e delle conseguenze politiche da trarne, avevano fatto comprenderela totale mancanza di omogeneità fra i partiti chiamati a ricostruire un Governo "organico" (lucus a non lucendo!), scoprendone con impudicizia la reale natura di Governo di emergenza e di ordine pubblico cioè di repressione e di polizia.

Il secondo motivo: lo stato del Partito, la sua manifesta, diffusa e sempre più accentuata avversione, anzi(diciamolo pure) ripugnanza, a far cicatrizzare attraver

Senato della Repubblica - Archivio Storico

se il connubio di governo la rottura profonda operata dalla scissione. Di questa si era sofferto certamente il trauma che tutte le operazioni chirurgiche comportano, ma si era anche avvertito sempre più il carattere salutare e del trauma e dell'operazione. Un partito,quindi avviato con rapidità e successo insperati a ricuperare la propria identità, effuscata ed umiliata. Ma sullo stato del partito tu sei informato anche meglio di me.

Se lo richiamo è solo per esprimerti la mia profonda preoccupazione fondatissima circa le conseguenze letteralmente disastrose che una collaborazone col PSU in sede di Governo avrebbe sul partito, colpendolo in fase di movimento, mentre va riprendendo combattività, ricuperando fiducia in se stesso e riaccreditandosi come meritevole di fiducia dall'esterno, e costringendolo a un improvviso mutamento di rotta che nessuna sottigliezza interpretativa riuscirà mai a impedire che sia avvertito e sofferto non come rettifica ma come inversione di marcia.

Non si può pretendere, caro De Martino, che un organismo anche più vigoroso del nostro partito, dopo aver subito il trauma dell'unificazione prima, quello della scissione e della rottura della solidarietà di Governo dopo, possa assoggettarsi impunemente alla doccia scozzese di un nuovo cambiamento di rotta consentendo a una operazione - la risaldatura dé governo - che non ha nessuna logica se non quella dell'espediente, o se una logica dovesse avere, non potrebbe essere che quella del primo passo per ripercorrere all'indietro la lunga marcia verso una nuova e derisoria riunificazione.

E' questa logica che si vuole imporre prima di tutto a te e attraverso di te al Partito?

Si vuol far fare a te quello che tu hai impedito finora a Nenni di ,fare? Ti prego di riflettere: non ne usciresti soltanto sconfitto tu (e sarebbe gravissimo danno per ciò che oggi rappresenti nel partito e fuori); ne uscirebbe sconvolto il processo di ripresa del partito, arrestato il ricupero della sua credibilità, umiliata e derisa la sua aspirazione a riproporsi come nodo essenziale e centro di riferimento di ogni possibile strutturazione autenticamente democratica e socialista delle forze di sinistra.

Credo essere in grado di dirti, senza alcuna iattanza e senza la minima pretesa di una rappresentanza privilegiata dell'opinione del Partito, che il Partito non

Senato della Repubblica - Archivio Storico

resisterebbe a questa prova. Nella più ottimistica delle ipotesi ne uscirebbe solo rassegnato a una presunta e oscura necessità. In ogni caso perderebbe il rispetto di se stesso, dopo di che la via sarebbe legittimamente aperta per molti a interrogarsi su che cosa possa significare concretamente oggi il dirsi socialista militando nel PSI.

Da te principalmente, comunque da te in modo determinante dipende se lo sbocco di un arrogante colpo di mano con cui si è tentato violentare il P.S.I. sarà quello desiderato e scontato dai suoi promotori: è per ciò che insisto sul criterio che il "partito preso", cioè il rifiuto preventivo di uno sbocco quadripartito, è non solo legittimo ma obbligatorio. Spero bene caro De Martino che tu non nutra illusioni per il caso contrario: il PSI si ridurrebbe rapidamente (e un simile pericolo è stato schivato recentemente di stretta misura) a essere un astro che ha perduto il suo splendore, o meglio il cui splendore residuo è dovuto a luce emessa nel passato: cioè un astro spento.

Fraterni saluti

R Lombardi

(Riccardo Lombardi)

P.S. Invio al tuo indirizzo di Napoli copia della presente lettera del mantenga ovviamente riservata alla persona. Auguri cordiali - RL.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SENATO DELLA REPUBBLICA

2 dicembre [1972]

Caro Francesco, concludo questa
settimana di viaggi con il fotogramma
ti mando il mio ringraziamento
per la rifatta attenzione di fulcro
amicizia.

Non mancherò i motivi di
discussione di quanto ti sei riferito. Sfero

152

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che un punto ci fa comune: la necessità di affrontare subito e concordemente un modo di evitare ogni volo per i prossimi decenni, una fase delle elezioni del '73 e ciò significa una fase delle elezioni successive.

Brevemente questo dopo questo il contributo positivo delle poche cose fatte.

Con amicizia tuo Nello

153

Senato della Repubblica - Archivio Storico

59

20-3-74 58

Il Ministro
per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno

Roma, 20 marzo 1974

Caro De Martino,

sento di dover rinnovare il mio ringraziamento e il mio sentito apprezzamento per la conclusione della crisi. Ritengo che anche la valutazione del partito sia positiva e questo è certamente un elemeto di incoraggiamento. Lo è certamente per me.

Voglio poi dirTi che ho ricevuto il tuo appunto e naturalmente lo terrò presente nell'incontro che il presidente del Consiglio fisserà prima della esposizione alle Camere.

Sarà poi mia premura tenermi in contatto con Te e con i compagni della segreteria per le questioni che riguardano la nostra attività di governo in modo da stabilire utili e continui rapporti che possano meglio qualificare il contributo del nostro partito e della delegazione al Governo.

Nel pomeriggio di mercoledì avrò un primo incontro con i compagni Giolitti e Lauricella per un primo scambio di opinioni su questioni che riguardano le zone di competenza dei tre ministeri soprattutto al fine di dare il massimo impulso alla politica degli investimenti sociali.

Forse sarebbe utile se nella prossima settimana Tu ci convocassi al partito per puntualizzare in modo più autorevole i punti su cui centrare la nostra azione di governo e le forme con cui tenere permanentemente i contatti.

Su questo punto, come su altri, aspetto di conoscere le Tue decisioni.

Grazie e saluti cordiali.

Saluti cordiali

Giacomo Mancini

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On.le Francesco DE MARTINO
Segretario P.S.I.
Via del Corso

R O M A

Senato della Repubblica - Archivio Storico

154

57 BIS

23-12-74

59

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma, 23 dicembre 1974

Caro De Martino,
vorrei aprirti alcune spiegazioni riguardanti
confidenziali.

le circostanze in cui si è dovuto provvedere, in questo Consiglio dei Ministri, alle nomine negli alti gradi militari, mi spingono a inviarti un chiarimento e una spiegazione, che ritengo necessari anche per ragioni di principio.

Desidero, innanzi tutto, assicurarti che non si tratta dell'istaurazione di un metodo d'informazione, che io stesso riconosco, in via di massima, politicamente insoddisfacente e obiettivamente inadeguato quando si tratti di problemi di rilevante importanza, com'è indubbiamente quello in esame.

In tal senso puoi essere certo che gli orientamenti di governo in tema di nomine o altre deliberazioni di massimo momento ti saranno comunicati con la dovuta tempestività, in modo che possano essere accolte considerazioni proposte e suggerimenti della tua parte politica, lasciandole un congruo spazio di relativa elaborazione.

Il Governo non può infatti - e tale è la mia dichiarata e profonda convinzione personale - affrontare il gravoso compito, che ha ritenuto di assumere in questa difficile congiuntura, senza un collegamento ed un

Senato della Repubblica - Archivio Storico

affiancamento del Partito che, dall'esterno, offre il maggiore sostegno per l'attuazione del proprio programma e della politica che lo ispira.

Consentimi, però, di osservare, nel rispetto di queste promesse, che può insorgere qualche situazione, che vorrei definire di emergenza, tale da costringere a una deroga, che non può assumere - anche in forza di questa precisazione - valore di precedente.

Così è stato questa volta, dato che nella giornata di ieri si è intensificato lo scambio di contatti tra le massime autorità responsabili per risolvere il problema delle nomine in questione. Ciò è sembrato necessario nel timore che iniziative non controllabili dal Governo e polemiche crescenti rendessero assai più costoso - in termini di significato politico e di salvaguardia del prestigio delle istituzioni - l'avvicendamento comunque e già da tempo previsto.

Proprio per la difficoltà di mantenere i contatti in tale situazione ho avuto cura di assecondare soluzioni che potessero incontrare il tuo consenso, almeno sotto il profilo sostanziale dell'obiettività delle scelte e della loro equilibrata determinazione.

Una delle posizioni, la più importante, riscuote certamente la vostra approvazione, ed anzi la scelta è stata ispirata proprio dal vostro gradimento, tanto che ho contrastato per tal motivo altre soluzioni tecnicamente valide e

Senato della Repubblica - Archivio Storico

non prive di qualificanti appoggi.

La posizione di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è stata coperta con un semplice scambio di poltrone senza attribuire nuove qualificazioni di grado e di stellette.

In tal modo si è potuto attribuire il Segretariato Generale secondo un criterio di massima obiettività e di equilibrio, chiamando a subentrare nel posto un'altra forza armata e precisamente , in base a criteri di automatico avvicendamento, l'aeronautica.

Mi rendo conto che questa mia non potrà interamente valere a superare il tuo disappunto e le tue fondate rimostranze, ma confido che varrà almeno a chiarire i miei propositi, a spiegare le ragioni che mi hanno costretto a derogarvi, e a dimostrare l'obiettività che, a mio giudizio, ha presieduto alle decisioni.

I più cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

58 BS

26-12-74

60

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli,24 dicembre 1974

Caro Moro,Le considerazioni contenute nella tua lettera non tolgono nulla alla gravità politica di quanto è accaduto per le nomine agli alti comandi ed uffici militari.Proclamare che si intende tener conto dell'opinione del partito maggiore che appoggia dall'esterno il governo e poi fare il contrario in una circostanza di grande importanza significa togliere valore alla proclamazione stessa,che rimane puramente verbale e,permettimi di dirlo,perfino offensiva verso coloro cui essa è rivolta.
Ritenevo fino ad ieri che fosse interesse del governo mantenere i migliori rapporti possibili con il PSI, affrontando con metodo giusto le difficoltà derivanti dal fatto che non siamo presenti nel governo. Dopo la decisione di ieri devo modificare rapidamente tale opinione e ritenere che il governo ha invece molto scarso interesse all'appoggio del PSI. del cui giudizio in questioni di vitale importanza per la sicurezza dello stato democratico pensa di poter fare a meno.
Per quanto riguarda il merito,mentre confermo il consenso che ti avevo già manifestato per la scelta del Capo di stato maggiore della Difesa,altrettanto non posso fare per le altre nomine,sulle quali mi riservo il giudizio del partito,dopo che esse saranno state attentamente valutate.Osservo fin da ora che a prima vista fa un'impressione molto negativa il fatto che nella carriera dell'ufficiale nominato alla Segreteria generale del Ministero,posto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

159

CAMERA DEI DEPUTATI

di grande delicatezza, non figura che cosa egli abbia fatto durante il periodo della guerra di liberazione, almeno stando agli scarsi dati biografici forniti dalla televisione e dai giornali.
Osservo infine che in questioni di tanta importanza è indispensabile che vi sia un contatto diretto e non mediante funzionari, come del resto avevo tentato di iniziare a fare giovedì sera allorché ti informai delle nostre opinioni proprio sull'argomento. Naturalmente il nostro partito non intende imporre agli altri le proprie scelte, ma è sempre disposto a discutere per un accordo. Il che oggi non è avvenuto e non per nostra responsabilità.

Ti ricambio cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli,24 dicembre 1974

Caro Moro, le considerazioni contenute nella tua lettera non tolgono nulla alla gravità politica di quanto è accaduto per le nomine agli alti comandi ed uffici militari. Proclamare che si intende tener conto dell'opinione del partito maggiore che appoggia il governo dall'esterno mentre si fa il contrario in una circostanza di grande importanza significa togliere valore alla proclamazione stessa,che rimane puramente verbale.
Ritenevo fino ad ieri che fosse interesse del governo mantenere i migliori rapporti possibili con il PSI,affrontando con metodo giusto le difficoltàderivantà dal fatto che non siamo presenti nel governo.Allo scopo di realizzare un utile coordinamento ero venuto a parlarti giovedi sera.
Dopo la decisione di ieri devo modificare rapidamente la mia opinione e ritenere che il governo ha invece molto scarso interesse all'appoggio del PSI,del cui giudizio in questioni di vitale importanza per la sicurezza dello stato democratico pensa di poter fare a meno.
Per quanto riguarda il merito,mentre confermo il consenso che ti avevo già manifestato per la scelta del Capo di stato maggiore della Difesa,altrettanto non posso fare per le altre nomine,che non state discusse preventivamente né concordate.Su di esse mi riservo il giudizio del partito,dopo che esse saranno state attentamente

Senato della Repubblica - Archivio Storico

valutate.
Osservo infine che in questioni di tanta importanza è necessario che vi sia un contatto diretto e non mediante funzionari, anche se molto elevati e responsabili.
In linea generale vorrei precisare che il nostro partito non intende imporre agli altri le proprie scelte, anche se esse sono motivate da ragioni serie e non da interessi di parte, come era nella circostanza presente, ma intende discutere sulle scelte altrui e possibilmente pervenire ad un accordo. Il che oggi non è avvenuto e non per nostra responsabilità.

Ti ricambio cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

62 — 13-7-75 62

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 13 luglio 75

Caro de Martino,

confermo la impossibilità di essere presente al Comitato Centrale e ti prego di giustificare la mia assenza per ragioni di salute.

Non potrei reggere a due giornate di seduta e di dibattito e debbo cedere all'ingiunzione medica di cinque sei settimane di riposo assoluto in montagna.

Sarebbe del resto solo un mio di mesi nel pieno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

162

del diritto della sorella politica
di cui si sono create e vanno ap-
profondendosi le condizioni e
per di poter recare il mio contri-
buto

con viva cordialità

tuo Nenni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

63

17-3-76

63

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 marzo 1976

Caro Francesco,

da venerdì 19 a martedì 23 sarò in Portogallo, invitato dal nostro ambasciatore colà: quindi non potrò parlarti nei prossimi giorni, durante i quali avrai colloqui e maturerai riflessioni per la soluzione dei problemi del partito dopo il congresso.

Sento perciò il dovere di esporti per iscritto qualche mia breve ma meditata e convinta considerazione.

La situazione di emergenza che sempre più investe il paese e tutte le forze politiche (e che sta evolvendo in catastrofe) minaccia di travolgerci se non ci muniamo al più presto delle indispensabili fortificazioni. Due sono assolutamente necessarie e urgenti: 1) un assetto operativo efficiente al vertice del partito; 2) prestigio e autorità della commissione di controllo,al di sopra di ogni sospetto, con la nomina di un suo presidente che sia l'em - blema di tale prestigio e autorità.

Il punto 1 si scinde in due: vice segretario unico, con compiti di coordinamento operativo; responsabili di "dipartimenti", nei quali vanno accorpate le troppe numerose "sezioni di lavoro", a dirigere le quali possono essere chiamati anche compagni non membri dalla Direzione. Si potrà stabilire un metodo di lavoro che renda quei "capi-dipartimento" responsabili collegialmente e individualmente di fronte alla Segretaria (di cui potrebbero far parte,oltre al Segretario e al vice-Segretario, anche i "capi-storici") e di fronte alla Direzione. La scelta degli uomini dovrebbe tener conto della competenza e capacità, oltre che degli inevitabili equilibri correntizi.

Infine,penso che per dare subito un esempio e un inizio di nuovo metodo di lavoro unitario bisognerebbr impegnare la Direzione nell'esame e nella soluzione dei problemi sopra indicati, e non limitarsi a chiedere alla Direzione la ratifica di assegnazioni di incarichi decise in conciliaboli di corrente o tra capi-corrente.

Ti prego di credere alla mia volontà di collaborazione nella ricerca disinteressata delle migliori soluzioni per il buon governo del partito e ti saluto fraternamente

Antonio Giolitti

(Antonio Giolitti)

****

On.le Prof.FRANCESCO DE MARTINO
Segretario del PSI
Via del Corso 476
ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

164

1. Sforza a De Martino	4 dicembre 1944	
2. Lussu a De Martino	20 aprile 1948	[28]
3. Nenni a De Martino	9 novembre 1948	
4. Laura Conti a De Martino	23 marzo 1949	
5. Laura Conti a De Martino	18 agosto 1949	
6. Basso a De Martino	22 agosto 1952	
7. Basso a De Martino	30 agosto 1952	
8. Basso a De Martino	24 ottobre 1953	
9. De Martino a Moranti	25 marzo 1955	
10. Basso a Nenni	3 dicembre 1955	
11. Mazzali a De Martino	6 aprile 1960	
12. Lombardi a De Martino	14 giugno 1963	
13. Appunto di De Martino	giugno 1963	
14. Santi a De Martino	15 giugno 1963	
15. NAS Angelo a De Martino	24 giugno 1963	
16. Lombardi a De Martino	luglio 1963	
17. Santi a De Martino	7 dicembre 1963	
18. Lombardi a De Martino	13 dicembre 1963	
19. Nenni a De Martino	18 dicembre 1963	
20. Nenni a De Martino	29 gennaio 1964	
21. Lombardi a De Martino	7 ottobre 1964	(marzo)
22. De Martino a Nenni	8 ottobre 1964	
23. De Martino a Lombardi	8 ottobre 1964	
24. Nenni a De Martino	8 ottobre 1964	
25. Mancini a De Martino	novembre 1964	
26. Nenni a De Martino	16 ottobre 1964	
27. Pertini a De Martino	5 febbraio 1965	
28. Nenni a De Martino	2 marzo 1965	
29. Nenni Appunto	16 marzo 1965	
30. Lombardi a De Martino		
31. Lombradi a De Martino	24 giugno 1965	
32. Nenni a De Martino	8 luglio 1965	
33. Nenni a De Martino	31 agosto 1965	
34. De Martino a Nenni	31 agosto 1965	
35. Nenni a De Martino	2 settembre 1965	
36. De Martino a Gerardi	20 settembre 1965	
37. Nenni a De Martino	9 novembre 1965	
38. De Martino a Nenni	9 novembre 1965	
39. Appunto di Nenni		
40. Guiducci a Nenni e De Martino	17 novembre 1965	
41. Nenni a De Martino	21 novembre 1965	
42. Nenni a De Martino	13 marzo 1966	
43. Nenni a De Martino	17 marzo 1966	
44. Nenni Progetto di risoluzione	20 giugno 1966	
45. De Martino a Nenni	22 giugno 1966	
47. Nenni a De Martino	22 giugno 1966	
48. Nenni a De Martino	24 luglio 1966	
49. Pertini a De Martino	28 novembre 1966	

11. Nenni a De Martino 2 agosto [1958]

(poi modificare la numerazione)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

50. Nenni a De Martino	21 giugno 1968
51. Giolitti a De Martino	22 luglio 1968
52. Arfé a De Martino	luglio 1968
53. Nenni a De Martino	24 luglio 1968
54. Labriola a De Martino	31 ottobre 1968
55. Nenni a De Martino	5 novembre 1968
56. Nenni a De Martino	13 dicembre 1968
57. Lombardi a De Martino	30 dicembre 1969
58. Nenni a De Martino	2 dicembre 1972
59. Mancini a De Martino	20 marzo 1974
60. Moro a De Martino	23 dicembre 1974
61. De Martino a Moro	24 dicembre 1974
62. Nenni a De Martino	19 luglio 1975
63. Giolitti a De Martino	17 marzo 1976

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Elenco non completo delle lettere pubblic. in quest'epoca sul me.

1.	Spesa a Ve Martino	4 dicembre	1944
2	Lussu "	28 aprile	1948
3.	Nenni [redacted] "	9 nov.	1948
5	Laura Conti "	18 agosto	1949
4	"	23 marzo	1949
6	Ve Martino a Morandi	25 maggio	1955
7	Basso a Nenni	3 dicembre	1953
8	Nenni a Ve Martino	2 aprile	[1958]
9	Mazzoli a Ve Martino	6 aprile	1960
10	Lombardi "	14 giugno	1963
11	Appunto Ve Martino	giugno	1963
12	Lombardi a Ve Martino	[luglio	1963]
13	NAS Arvalia "	24 giugno	1963
14	Santi a "	7 dicembre	1963
15	Lombardi "	13 dicembre	1963
16	Nenni "	18 dicembre	1963
17	Ve Martino a Nenni	8 marzo	1964
18	Nenni a Ve Martino	18 ottobre	[1964]
19	Lombardi "	7 ottobre	1964
20	Ve Martino a Lombardi	8 ottobre	1964
21	Telegramma Nenni a V. M.		
22	Nenni a Ve Martino	2 marzo	[1965]
23	"	16 marzo	[1965]
24	Perna "	5 febbraio	1965
25	Nenni "	29 gennaio	[1964]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

26	Appunto Nenni	
~~27~~	~~Nenni a Ke Martin~~	~~2 marzo [1965]~~
27	Nenni a Ke Martin	8 aprile [1965]
28	" "	2 marzo 1965
29	Lombardi "	1965 agosto
30	" "	24 giugno 1965
31	Nenni	8 luglio [1965]
~~32~~ 33	Ke Martin a Scelba	20 settembre [1965]
~~33~~ 34	Ke Martin a Nenni	31 agosto 1965
~~34~~ 35	Nenni a Ke Martin	31 agosto [1965].
32	Nenni a Ke Martin	2 dicembre [1965]
36	Nenni a Ke Martin	9 novembre 1965
37	Ke Martin a Nenni	9 novembre 1965
38	Appunto su Nenni	21 novembre [1965]
39	Nenni a Ke Martin	17 novembre 1965
40	Guiducci a Nenni e DM	13 marzo [1966]
41	Nenni a De Martino	17 marzo [1966]
42	" "	20 giugno [1966]
43	Verbale di risoluzione di Nenni	22 giugno 1966
44	Ke Martin a Nenni	22 giugno 1966
45	Nenni a Ke Martin	28 novembre 1966
46	Pertini a Ke Martin	21 giugno [1968]
47	Nenni a Ke Martino	22 luglio 1968
48	Giolitti a Ke Martin	[luglio 1968]
49	Arfè a Ke Martin	24 luglio [1968]
50	Nenni a Ke Martin	18 gennaio 1968
51	Schiano a Ke Martin	~~5 novembre 1968~~
~~52~~	~~Nenni a Ke Martin~~	31 ottobre 1968
53	Labriola a Ke Martin	5 novembre 1968
~~53~~	Nenni a Ke Martin	

Scuola Normale Superiore - Archivio Storico

54	Nemi a Xc	Marta	15 dic [69]
55	Lombardi a	"	30 dic [69]
56	Marino	"	20 marzo 1974
57	Nemi a	"	23 dic 1974
58	De Marta a	Nemi	24 dic 1974

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Caro Dellarocca,

desidero far sapere che il vergognoso attacco del "Il Tempo" ha provocato oggi ad alcuni giornali, ha suscitato un vero senso di nausea fra tutti i cittadini che condividano o no la tua politica attuale. Altrettanto come tocca da tempo a essere oggetto di tali metodi di violenza politica, ti esorto a non avere altro sentimento che di disprezzo per chi, sapendo bene, come ora tu, che è una tale fatica che si è sempre tentato di demolire da una stampa prezzolata per certi interessi. Verrà poco! ma per quel che vale, sappi che la mia solidarietà è piena e completa e non ha bisogno di parole per essere espressa.

Affettuosamente tua R Lombardi

170

Senato della Repubblica - Archivio Storico